



NUMERO 2
MARZO/APRILE 2016

Fiamma cremisi

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI



Aspettando Palermo



Poste Italiane SpA Sped. abb. post. DL 363/03 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 Aut. C/RM/10/2015



16



- 3 FEZ, FEZ, FEZI!
- 4 IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
- 6 CONSIGLIO NAZIONALE A PALERMO
- 8 PROGRAMMA 64° RADUNO NAZIONALE
- 10 I VESPRI SICILIANI
- 13 ESCURSIONI IN SICILIA
- 14 LA GRANDE CUCINA SICILIANA
- 16 I BAMBINI SOLDATO
- 18 STORIE DALLA GRANDE GUERRA: IL SOGNO DI CARZANO
- 21 L'ECO DEI REPARTI/CARICHE SOCIALI
- 23 RICORRENZE: LA BATTAGLIA DEL PONTE DI GOITO
- 24 AMARCORD
- 28 ATTIVITÀ ASSOCIATIVA
- 42 LE NOSTRE GIOIE
- 43 I NOSTRI LUTTI
- 45 RECENSIONI
- 46 SPORT CREMISI

CAMPAGNA SOSTENITORI FIAMMA CREMISI 2016

Cari lettori, come noto Fiamma Cremisi viene inviato gratuitamente a tutti i Soci e Simpatizzanti dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, purché in regola con il pagamento annuale della quota associativa. Ai già elevati costi di stampa del periodico, si aggiungono i rilevanti costi di spedizione individuali, ulteriormente aggravati dalla decisione di Poste Italiane di non offrire più sconti alla spedizione delle riviste di Assoarma. Nelle more di addivenire a soluzioni che possano contribuire efficacemente ad alleggerire la quota di bilancio della Presidenza Nazionale destinata a Fiamma Cremisi (vds. introiti pubblicitari o altro) e, nel contempo, far crescere la qualità estetica ma anche il numero di pagine del nostro periodico, la Redazione del giornale lancia una "Campagna di Sostegno a Fiamma Cremisi 2016" mediante una contribuzione volontaria. Coloro che intendono aderire, possono sottoscrivere un Abbonamento Benemerito mediante il versamento di una somma non inferiore a venti euro sul c/c postale n° 34846006 con la causale "Socio Sostenitore Fiamma Cremisi 2016" intestato a: ANB - Presidenza Nazionale Via Anicia 23/A - 00153 Roma



Periodico
dell'Associazione Nazionale Bersaglieri
fondato nel 1951

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Associazione Nazionale Bersaglieri
via Anicia 23/A - 00153 Roma
tel 06.58.03.611
fax 06.58.81.040
info@bersaglieri.net
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Labianca

REDAZIONE
Paolo Girlando
Camillo Tondi
Alfredo Terrone
Mario Galante

DIREZIONE AMMINISTRATIVA ANB
Silvano Festuccia
Concetta Marcelli

DISTRIBUZIONE
Cecilia Prissinotti

PROGETTO GRAFICO
RaffoArt communication
viale Tito Livio 60 - 00136 Roma

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
RaffoArt communication

STAMPA
Rotative Romane Srl
via Tazio Nuvolari 3 - 00019 Tivoli (RM)

CONDIZIONI DI CESSIONE
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: € 15,00
Numero arretrato: € 3,00
Abbonamento Benemerito:
versamento da € 20,00 e oltre
sul c/c postale n° 34846006
intestato a: ANB - Presidenza Nazionale
via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'amministrazione
non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma
n°5319 del 16/10/1967

Iscrizione R.O.C. n°2606



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati,
non verranno restituiti
La Direzione si riserva, a termini di legge,
di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si renda ne-
cessario per esigenze grafiche



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Chi fa il militare sa di non aver scelto un *lavoro* qualunque ma una professione in cui storia e tradizioni costituiscono un riferimento costante e, per noi Bersaglieri, il *Cappello piumato* ed il *Fez* sono simboli della storia della specialità, scritta con il sudore e con il sangue nel corso degli anni. In tutte le battaglie risorgimentali, durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, la Guerra di Liberazione e le missioni dal 1982, il *fez* ha sempre distinto i Bersaglieri italiani. Come la sciabola, i guanti neri, la corsa, la preparazione fisica e tecnico-tattica, lo spirito offensivo ed il coraggio, anche il copricapo, tradizionalmente indossato dalla truppa, costituisce un elemento distintivo del Corpo (oggi specialità) che emerge per valore, coraggio e generosità, tanto da poterci orgogliosamente far affermare che le Bandiere dei nostri reggimenti sono le più decorate d'Italia. Il piumetto sull'elmetto o sul cappello piumato ha sempre accompagnato il Bersagliere in combattimento ed in operazioni, il *Fez* è sempre stato indossato nelle pause operative, in Patria e nella "vita" bersaglieresca. Gli sforzi profusi dalla nostra Associazione per mantenere vivi i valori e le tradizioni bersaglieresche hanno recentemente ricevuto un riconoscimento da parte del Gen. C.A. Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e Decano dei Bersaglieri in servizio che, con un provvedimento emanato nell'ottobre scorso, ha ampliato l'uso del *Fez* anche ai Graduati in servizio permanente della specialità bersaglieri, sulle uniformi ordinaria e da combattimento in Patria, garantendo la meritata visibilità ad un copricapo che, per storia e tradizioni, rappresenta icona che tutti noi, appartenenti all'Associazione Nazionale Bersaglieri riconosciamo. Il basco, con sottopannatura cremisi del fregio e le gale azzurre, sarà indossato nelle diurne attività mentre il *Fez* sarà portato nelle attività di rappresentanza e nei servizi armati quali,



I fiocchi azzurri del glorioso copricapo dei Bersaglieri torneranno a oscillare all'unisono scandendo la corsa dei plotoni e delle compagnie Bersaglieri dell'Esercito!.....Grazie Generale Errico!

ad esempio, quelli di ordine pubblico sul suolo nazionale.

Il *Fez*, trae origine dalla battaglia sul ponte di *Traktir* (Crimea - 1855) in cui gli Zuavi (reparti scelti del Corpo di Spedizione francese) entusiasti dal valore dimostrato dai Bersaglieri nella battaglia, offrono il loro copricapo, il *Fez*, in segno di ammirazione. Negli ultimi anni il *Fez* era quasi scomparso dalle formazioni militari che sfilavano di corsa. Il glorioso *Fez* stava per essere dimenticato per sempre, spogliato della visibilità che un simbolo tradizionale e carico di storia deve avere. Di fatto, ormai, solo i volontari in ferma prefissata indossavano il copricapo. Oggi, grazie al nostro Decano, il *Fez* ha riacquisito la corretta collocazione nelle tradizioni della specialità e nel cuore dei Bersaglieri. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con l'emanazione del provvedimento, ha di fatto confermato quanto già anticipato nell'intervista pubblicata sul numero di ottobre/novembre 2015 in cui affermava "*..le Associazioni d'Arma il più efficace strumento per rinsaldare, nel segno di una forte continuità tra passato e*



presente, i vincoli di cameratismo ed affetto che accomunano il personale che ha indossato e indossa un'uniforme". Proprio l'ANB, e tanti Bersaglieri individualmente, infatti, avevano lanciato un grido di allarme per il rischio di veder scomparire il tradizionale copricapo.

Viva i Bersaglieri, viva le Fiamme Cremisi e viva il *Fez*!!!!

Bers. Gen. D. Marcello Cataldi



L'Anno Santo della Misericordia. Un messaggio sintesi della vita cristiana

Il giubileo della misericordia

ARCIVESCOVO MILITARE PER L'ITALIA

L'anno della misericordia ha il grande compito di riportarci al centro della vita cristiana, riscoprendone l'essenziale. È questo l'impegno che è richiesto ad ogni credente, ad ogni militare, e che mi auguro possa coinvolgere anche i lettori della rivista Fiamma Cremisi, tutti i cari membri dell'Associazione Nazionale Bersaglieri e le loro care famiglie che abbraccio e saluto di vero cuore. La sintesi della vita cristiana è certamente l'amore e l'atteggiamento del cuore del cristiano è la gioia. Amore e gioia vanno insieme: l'amore ci permette di capire che la gioia non è superficiale piacere e neppure banale spensieratezza. La gioia scaturisce dalla consapevolezza di essere amati, voluti, attesi; scaturisce da un'eternità di amore la cui sete è scritta nel cuore umano.

L'Anno Santo che Papa Francesco ha indetto in modo "straordinario", cioè fuori dalla scadenza dei 50 anni, mette insieme amore e gioia. La parola "Giubileo", infatti, viene dalla radice "giubilo" che indica gioia profonda e totalizzante. Questa gioia è legata a un amore espresso come «misericordia», una parola molto ricca con la quale, in realtà, traduciamo varie espressioni del linguaggio biblico. Misericordia significa «bontà, grazia, sicurezza, fedeltà, pietà, perdono»: Dio stesso si rivela così a Mosè, per cui Misericordia, come ha scritto anche Papa Francesco, è il Nome di Dio; e il Nome, lo sappiamo, rivela la persona. Misericordia significa anche «grembo materno, viscere»: è per misericordia che Dio dona la vita all'uomo, amandolo con un Amore di "Padre" e "Madre". Per questo, la misericordia, diceva Giovanni Paolo II, è il «limite imposto al male»; è un Amore "più forte" del peccato e della stessa morte. Questo non significa

che la misericordia vada contro la giustizia; come scrive Papa Francesco, infatti, «Dio non rifiuta la giustizia. Egli la ingloba e supera in un evento superiore dove si sperimenta l'amore che è a fondamento di una vera giustizia» (*Misericordiae Vultus*, 21). Giubileo, pertanto, è anzitutto accogliere in noi la misericordia di Dio, aprendoci alla gioia del perdono, della riconciliazione, nel Sacramento della Confessione: un dono che Dio ci fa ma anche un dono, un regalo che noi possiamo fare a Lui, per donarGli, dopo ogni nostra caduta, la gioia di poterci rialzare, accogliere, abbracciare. Perché la Misericordia - ho voluto ricordarlo con una piccola "Lettera" inviata a tutti i militari per la Quaresima - è «gioia di Dio».

Ma la misericordia, nel Vangelo, è anche la gioia, la beatitudine di chi "fa": «Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia». Il secondo passo che l'Anno Santo chiede è donare misericordia, riscoprendo le cosiddette «opere di misericordia corporali e spirituali». *Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, accogliere i pellegrini, vestire gli ignudi, visitare i carcerati, assistere gli ammalati, seppellire i morti, consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti...* sembrano lontani ricordi di catechismo ma sono inviti chiari che il Signore ci fa, per donare misericordia e per vivere la gioia.

Le opere si rivolgono a persone concrete, per questo è essenziale chiedersi chi siano oggi gli affamati, gli assetati, i malati, i poveri e come fare a sfamarli, dissetarli, assisterli... a dare loro l'aiuto di cui hanno bisogno, nel corpo e nello spirito.

È una riflessione che ciascuno è chia-



mato a fare personalmente ma è anche una riflessione che interpella la comunità cristiana, la nostra Chiesa. Le Forze Armate, oggi, intercettano tante povertà, arrivano in periferie che pochi altri riescono a raggiungere. Chi e cosa, come militari e bersaglieri, ci sollecita di più? Sì. La misericordia, accolta come amore che perdona e restituita come amore che opera, è davvero una logica che può cambiare il mondo. Essa riscrive un ordine sociale che, partendo dall'elemosina, arriva alla giustizia retributiva, all'onestà, alla condivisione...; riscrive un ordine ecologico, invitando a evitare gli sprechi, a preservare l'ambiente, a curare il creato...; riscrive un ordine relazionale, che supera quella che il Papa chiama la «cultura dell'indifferenza e dello scarto» e orienta verso l'accoglienza, la protezione, la difesa di ogni vita umana, la fraternità. È questo ciò che i nostri militari cercano di vivere e fare ogni giorno: che il Giubileo li aiuti e ci aiuti tutti a riscoprire come sia qui la radice dell'amore e della gioia che il mondo attende e di cui il cuore umano ha e avrà sempre sete.

✠ Santo Marciàno
Arciv. Ordinario Militare Per l'Italia



Il Giubileo: cos'è, i riti e quando viene indetto

Il Giubileo, detto anche Anno Santo, è il periodo speciale della remissione dei peccati, della riconciliazione e della conversione. Esso può essere ordinario e straordinario. Quello ordinario è legato a scadenze prestabilite, mentre quello straordinario viene indetto in occasione di qualche avvenimento di particolare importanza e la sua durata varia da pochi giorni ad un anno.

La consuetudine di indire Giubilei straordinari risale al XVI secolo, e gli ultimi Anni Santi straordinari del XX secolo sono stati quelli del 1933, indetto da Pio XI per il diciannovesimo centenario della Redenzione, e del 1983, indetto da Giovanni Paolo II per i 150 anni della Redenzione.

Le origini del Giubileo risalgono all'Antico Testamento. Infatti la parola "Giubileo" deriva da Jubilaeum che a sua volta deriva dalle tre parole ebraiche Jobel (ariete), Jobil (richiamo) e Jobal (remissione). Nel capitolo XXV del Levitico, infatti, il popolo ebraico viene incoraggiato a far suonare il corno (Jobel) ogni quarantenne anni per richiamare (Jobil) la

gente di tutto il paese, dichiarando santo il cinquantesimo anno e proclamando la remissione (Jobal) di tutti gli abitanti. Infatti, secondo l'Antico Testamento, il Giubileo portava con sé la liberazione generale da una condizione di miseria, sofferenza ed emarginazione. Così la legge stabiliva che nell'anno giubilare non si lavorasse nei campi, che tutte le case acquistate dopo l'ultimo Giubileo tornassero senza indennizzo al primo proprietario e che gli schiavi fossero liberati. Gesù trasformò i precetti dell'anno giubilare in una grande prospettiva ideale, in cui l'emancipazione, il perdono e l'inizio di un anno di grazia di Dio assumevano un nuovo significato. Un sabato infatti Gesù spiegò che era lui il Messia di cui si parla in un passo di Isaia, e che quel giorno prendeva inizio la salvezza e la "pienezza del tempo". Così oggi il Giubileo fa riferimento alla missione di Cristo e a quanti lo seguono. In questo modo il Cristianesimo ha trasmesso al Giubileo ebraico un significato più pieno e più profondo. Questo infatti è un perdono generale, un'indul-

genza aperta a tutti, che il Papa concede sotto determinate condizioni ai fedeli. È quindi fondato sul valore delle indulgenze e sul potere che la Chiesa ha di elargirle.

In tutto, nella storia della Chiesa, sono stati celebrati 26 Giubilei compreso l'ultimo del 2000. Il rito più conosciuto del Giubileo è l'apertura solenne della Porta Santa: si tratta di una porta che viene aperta solo durante questa occasione, mentre negli altri anni rimane murata. Il rito della Porta Santa esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli un «percorso straordinario» verso la salvezza. Il Giubileo straordinario della Misericordia, ricorrente nel cinquantesimo della fine del Concilio Vaticano II, è iniziato l'8 dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016. Poiché il Pontefice ha stabilito l'apertura di Porte della Misericordia in tutte le Diocesi del mondo e in Cattedrali o Santuari particolarmente significativi e meta di pellegrinaggio, si dice che il Giubileo di Papa Francesco è "Diffuso".

(fonte: famigliacristiana.it)



Consiglio Nazionale a Palermo

Il 27 marzo 2016 nella Città di Palermo si è riunito il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Il Sindaco della Città, On. Leoluca Orlando che ha cortesemente concesso la storica Sala Consiliare del Palazzo delle Aquile per l'importante assise associativa, è intervenuto ai lavori portando il saluto della Città di Palermo al Consiglio e a tutta l'ANB, manifestando l'orgoglio e l'entusiasmo suoi e dei suoi concittadini per aver avuto il privilegio di ospitare nel prossimo mese di maggio il 64° Raduno Nazionale. Ha assicurato il massimo sostegno dell'Amministrazione civica palermitana al Comitato Organizzatore del Raduno, per far sì che l'evento associativo abbia un successo quantomeno pari a quelli che l'ANB ha saputo conseguire negli ultimi anni. Ha quindi lasciato il Consiglio con un beneaugurante arrivederci a maggio. Il Presidente Nazionale, dopo gli onori resi alla Bandiera ed ai Caduti:

- ha salutato e ringraziato il Bers. Col. Giuseppe Scandurra, che ha ceduto recentemente il prestigioso incarico Presidente Regionale del Piemonte al Bers. Guido Galavotti, ed il Bers. Col. Alfredo Terrone, che dopo 10 an-

ni ha lasciato la Direzione di Fiamma Cremisi per motivi personali, pur restando a far parte della redazione della rivista, mettendo così a disposizione la sua esperienza e le sue conoscenze maturate nella lunghissima militanza associativa;

- ha presentato e dato il benvenuto in Consiglio al Bers. Gen. Giuseppe Labianca, nuovo Direttore di Fiamma Cremisi, che la Giunta Esecutiva Nazionale ha nominato nella riunione del 26 marzo su proposta del Presidente Nazionale;

- ha fatto alcune comunicazioni sollecitando le Presidenze regionali:

- ad incentivare la costituzione di Nuclei di Protezione Civile nei loro territori, per facilitare l'iscrizione dell'ANB nel registro Nazionale della Protezione Civile;

- a garantire, per il prossimo Raduno Nazionale, che le Fanfare siano in ordine con le uniformi, come disposto dalla Presidenza Nazionale;

- al massimo impegno per assicurare una massiccia presenza di Bersaglieri e Soci al prossimo Raduno Nazionale di Palermo.

Dopo aver approvato il verbale della precedente seduta, il Presidente Nazionale ha dato la parola ai Presidenti

dei Comitati Organizzatori:

- del 64° Raduno Nazionale, Bers. Salvatore Lesto, che dopo aver presentato i componenti del Comitato, ha fatto il punto di situazione riferendosi, in particolare: all'ospitalità delle Fanfare che, considerata la vicinanza al capoluogo siciliano, alloggeranno anche nella provincia di Trapani; alla risoluzione di problematiche avanzate da alcuni Presidenti Regionali.

Il Bers. Lesto ha inoltre comunicato il programma definitivo della manifestazione e rappresentato di aver disposto l'aumento della capacità ricettiva delle tribune, a seguito dei colloqui avuti con gli esponenti della Presidenza Nazionale. Ha, infine, concluso manifestando il suo ottimismo per la piena riuscita del Raduno, che molto dipenderà dai Soci e dalla loro presenza in terra siciliana;

- del 65° Raduno di Pescara, Bers. Gen. Giuseppe Perrotta, il quale ha comunicato che la manifestazione ha già una sua precisa e completa connotazione, che sono già stati predisposti tutti gli eventi collaterali, il programma ed il percorso, e che a breve ci sarà l'incontro del Presidente Nazionale e del Comitato Organizzatore con il Sindaco e l'Amministrazione



Comunale, al fine di definire i dettagli della collaborazione per la migliore riuscita dell'evento;

- del 66° Raduno di San Donà di Piave, Bers. Antonio Bozzo, che ha annunciato la costituzione del Comitato Organizzatore e una prossima conferenza stampa ANB e Amministrazione Comunale, con la partecipazione del Presidente Nazionale, di presentazione del Raduno 2018, particolarmente significativo, ove si consideri che lo stesso rappresenterà uno dei più importanti eventi conclusivi delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra, e che allo stesso, lo Stato Maggiore dell'Esercito assicurerà un rilevante contributo.

È stato quindi approvato all'unanimità il Bilancio Consuntivo 2015, già stato distribuito, come sempre, a tutte le Presidenze Interregionali e Regionali, presso le quali si rende possibile la consultazione dello stesso da parte di tutti i Soci.

I Presidenti Regionali del Veneto e della Lombardia, rispettivamente i Bers. Antonio Bozzo e Sergio Zanzottera, hanno sensibilizzato il Consiglio Nazionale circa la partecipazione ai prossimi eventi come il Pellegrinaggio Internazionale sul Piave e nei luoghi della Grande Guerra di Vazzola, il 14 e 15 aprile, ed il Raduno Interregionale dell'Italia Settentrionale di Rovato Franciacorta, il 17, 18 e 19 giugno 2016.

Il Presidente Nazionale ha, inoltre, confermato che nel mese di giugno si terrà un Consiglio Nazionale dedicato prevalentemente agli aggiornamenti ed alle varianti dello Statuto e del RES, sulla base delle varie proposte pervenute dalla periferia.

Il Gruppo di Lavoro incaricato, a breve consegnerà le risultanze che saranno trasmesse a tutte le Presidenze Regionali, le quali dovranno interessare tutti i livelli gerarchici sottoposti per i previsti pareri, prima che vengano assunte decisioni finali.

Il Presidente Regionale della Toscana, Bers. Alfio Coppi, è intervenuto per illustrare ai Membri del CN il Centro



Nazionale di Documentazione Ricerca e Memoria sulle Missioni Umanitarie di pace, del quale l'ANB della Regione Toscana, insieme all'Istituto del Nastro Azzurro, è promotrice.

Di tale struttura la stessa ANB, negli anni a venire, sarà chiamata a far parte del Comitato di Gestione per assicurarne l'organizzazione e il funzionamento. Il Bers. Coppi ha ricordato che il progetto prese avvio nel lontano 1962, in occasione della inaugurazione del Monumento commemorativo dei tredici Aviatori Italiani trucidati a Kindu (Congo/Zaire) nel corso di una Missione di pace. Da allora, molti Enti (Provincia di Arezzo, Istituto del nastro Azzurro, ANB Toscana, Parrocchia di S. Maria di Ricasoli e Comune di Montevarchi) hanno sinergicamente unito le rispettive forze, sviluppando tutte le attività necessarie per realizzare (in una ex scuola elementare della Frazione di Ricasoli, nel Comune di Montevarchi) il luogo ove, relativamente a tutte Missioni di Pace, si possano: raccogliere documenti, libri e testimonianze donati da privati; ricordare il Sacrificio dei Caduti Militari e Civili che vi hanno partecipato; rendere omaggio ai Decorati al Valore, ai Feriti e agli Invalidi delle stesse;

promuovere manifestazioni commemorative; stimolare lo studio e la ricerca con le scuole; produrre un giornale "on line" per approfondire e far conoscere le Missioni di pace.

Al termine della sua esposizione il Bers. Coppi ha ricevuto i complimenti del Presidente Nazionale e il caloroso applauso dei Membri del CN, per la prestigiosa attività sviluppata dalla Regione ANB Toscana e dai suoi Dirigenti. Il Vice Presidente Nazionale, in relazione alle proposte di onorificenze dell'OMRI, tenuto conto che le disponibilità per le Associazioni si sono notevolmente contratte, ha invitato i Presidenti Regionali a comunicare le proposte in stretto ordine prioritario e tenendo conto anche dei nominativi dei proposti negli anni precedenti. Ciò affrancherebbe la Presidenza Nazionale dall'effettuare autonome valutazioni di merito.

Il Presidente Nazionale ha quindi concluso la seduta, sollecitando ancora una volta tutti i Presidenti Regionali a favorire la massima partecipazione dei propri iscritti al Raduno Nazionale che inizia il 23 maggio anche per rendere merito, dopo ben 58 anni, al grande impegno profuso dalla città di Palermo. ■



64° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI



LUNEDÌ 23 MAGGIO

Giorno del ricordo dell'eccidio di Capaci
a cura del Comune di Palermo

MARTEDÌ 24 MAGGIO

- 09.30 Inseadimento Commissione Concorsi scuole e vetrine cremisi (Convitto Nazionale)
- 17.00 Presentazione dei libri "Piume baciati la guancia ardente" e "Palermo in un romanzo" (Sala Martorana, Palazzo Comitini, via Maqueda)

- 21.30 Esibizione Coro polifonico "Cantate Omnes" (Chiesa San Basilio Magno in via Paruta)

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO

- 10.30 Premiazioni concorsi scuole (Convitto Nazionale)
- 11.00 Conferenza Stampa (Sala delle Lapidi, Palazzo delle Aquile)
- 16.00 Inaugurazione Monumento al Bersagliere (Villetta Piazza Turba)
- 17.00 Premiazione Concorso vetrine cremisi (Palazzo delle Aquile)

2016 PROGRAMMA DI MASSIMA



PERCORSO SFILATA Partenza da Piazza Indipendenza

- Porta Nuova
- Corso Vittorio Emanuele
- Porta Felice
- Foro Italico Umberto I

- 18.00 Inaugurazione Mostra
(Palazzo Jung, via Lincoln)
- 19.30 Esibizione del gruppo folk "I Terrazzani" di Trabia
(Orto Botanico)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO

- 09.00 Deposizione Corona - Molo Bersagliere
- 10.00 Convegno su "Salute e Vita"
(Sala Lanza, Orto Botanico - via Lincoln 2)
- 13.00 Inaugurazione del "Villaggio del Bersagliere"
con villaggio enogastronomico o di street food
(Orto Botanico, via Lincoln)

- 17.00 Conferenza sulla Prima Guerra Mondiale
(Sala Gialla, Palazzo dei Normanni)

VENERDÌ 27 MAGGIO

- 09.00 Arrivo Medagliere Nazionale
(piazza Vittorio Veneto)
- 09.30 Alzabandiera e deposizione corona
al monumento dei caduti (piazza Vittorio Veneto)
- 11.00 Consegna al Sindaco del Medagliere Nazionale
(Palazzo delle Aquile)
- 12.30 Attivazione "Comandi Tappa" e "Punti Cremisi"
- 15.30 Raduno di auto e moto d'epoca
(Area antistante lo Stadio delle Palme)
- 16.30 Sfilata di auto e moto d'epoca
(da piazza Vittorio Veneto a piazza Verdi)
- 17.30 Concerto di Fanfare in Ospedali cittadini
- 21.00 Concerto di Fanfare in piazze cittadine

SABATO 28 MAGGIO

- 09.30 Annullo postale, operativo anche domenica
(piazza Verdi)
- 10.00 Mostra statica di auto d'epoca
provenienti dal Museo della Targa Florio
nel centenario della Corsa
(piazza San Domenico)
- 10.30 Solenne Celebrazione Eucaristica
(Basilica di San Domenico)
- 16.00 Arrivo delle Pattuglie ciclisti,
della Staffetta cremisi e premiazione;
Dimostrazione di Protezione Civile
ed Esibizione di Fanfara
(piazza del Parlamento)
- 21.00 Concerto di Fanfare in piazze cittadine
- 21.00 Concertone serale
(Teatro Massimo)
- 23.30 Silenzio fuori ordinanza eseguito dalle Fanfare
(piazza Verdi)

DOMENICA 29 MAGGIO

- 08.00 Ammassamento (Piazza del Parlamento)
- 09.30 Inizio Cerimonia; Onori alla Massima Autorità;
Allocuzioni (Foro Italico Umberto I)
- 10.00 Inizio Sfilamento
(da Porta Nuova/Piazza del Parlamento)
- 12.30 Fine sfilamento; Passaggio della Stecca
tra i Sindaci di Palermo e di Pescara;
Onori finali (Foro Italico Umberto I)
- 13.30 Pranzo Cremisi (hotel N.H.)
- 18.00 Cerimonia dell'Ammainabandiera
(piazza Vittorio Veneto)



IVESPRI SICILIANI

LA RIVOLTA DEL LUNEDÌ DI PASQUA

I Vespri siciliani furono una ribellione scoppiata a Palermo all'ora dei vespri di lunedì dell'Angelo nel 1282. Bersaglio della rivolta furono i dominatori francesi dell'isola, gli Angioini, avvertiti come oppressori stranieri. Da Palermo i moti si sparsero presto all'intera Sicilia, espellendone la presenza francese. La ribellione diede avvio a una serie di guerre, chiamate "Guerre del Vespro" per il controllo della Sicilia, definitivamente conclusesi con il trattato di Avignone del 1372.

IL QUADRO STORICO

Dopo la morte di Corrado, la sconfitta di Manfredi a Benevento e la decapitazione a Napoli il 29 ottobre 1268 dell'ultimo e pericoloso pretendente svevo Corradino, il Regno di Sicilia era stato definitivamente assoggettato

al sovrano francese Carlo I d'Angiò. Papa Clemente IV, che il 6 gennaio 1266 aveva già incoronato Carlo re di Sicilia, e sperava così di poter estendere la propria influenza all'Italia meridionale senza dover subire i veti precedentemente imposti dagli svevi, dovette rendersi conto che gli angioini avrebbero perseguito una politica aggressivamente espansionistica: conquistato il meridione d'Italia, le mire di Carlo volgevano infatti già ad Oriente ed a quel che restava dell'impero bizantino.

In Sicilia la situazione si era fatta particolarmente critica per una generalizzata riduzione delle libertà baronali e, soprattutto, per una opprimente politica fiscale. L'isola, da sempre fedelissima roccaforte sveva, che dopo la morte di Corradino aveva resistito ancora per alcuni anni, era ora il ber-

saglio della rappresaglia angioina. Gli Angiò si mostrarono insensibili a qualunque richiesta di ammorbidimento ed applicarono un esoso fiscalismo, praticando usurpazioni, soprusi e violenze. Va segnalato a tal proposito che Dante, che nel 1282 aveva solo 17 anni, nell'VIII canto del Paradiso, indicherà come Mala Segnorìa il regno angioino di Sicilia.

I Nobili siciliani, e in particolare il diplomatico Giovanni da Procida, riponevano le proprie speranze in Michele VIII "il Paleologo", Imperatore bizantino già in contrasto con Carlo I d'Angiò, in Papa Niccolò III, che si era dimostrato disponibile ad una mediazione, ed in Pietro III d'Aragona. Il re d'Aragona, in particolare, era guardato con favore perché sua moglie Costanza, in quanto figlia di Manfredi e nipote di Federico II, ri-



sultava l'unica pretendente legittima della casa di Svevia; tuttavia il sovrano aragonese era impegnato nella riconquista di quella parte della penisola iberica ancora in mano agli arabi. Alla fine del 1280, in concomitanza con la morte di papa Niccolò III e con la guerra che impegnava il Paleologo contro una coalizione di cui facevano parte veneziani ed angioini, i baroni siciliani ruppero gli indugi organizzando una sollevazione popolare che desse un segno tangibile della loro determinazione, convincendo l'unico interlocutore rimasto, Pietro d'Aragona, ad accorrere finalmente in loro aiuto. In quel mentre avveniva l'elezione del Papa di origini francesi Martino IV che, eletto proprio grazie al determinante sostegno degli Angiò, si mostrò fin dall'inizio insensibile alla causa dei siciliani.

Nell'instabile panorama politico della fine del XIII secolo, la rivolta siciliana, intrecciando l'opposizione al potere temporale dei papi al contenimento dell'inarrestabile ascesa dei loro vassalli angioini, innescherà nel Mediterraneo un vero e proprio conflitto internazionale: da una parte Carlo I d'Angiò, sostenuto da Filippo III di Francia e dai Guelfi fiorentini, oltreché dal papato; dall'altra Pietro III d'Aragona, appoggiato da Rodolfo d'Asburgo, da Edoardo I d'Inghilterra, dalla fazione Ghibellina genovese, dal Conte Guido da Montefeltro e da Pietro I di Castiglia, oltreché, più tiepidamente, dalle Repubbliche marinare di Venezia e di Pisa. Tutto ebbe inizio in concomitanza con la funzione serale dei Vespri del 30 marzo 1282, lunedì dell'Angelo, sul sagrato della Chiesa del Santo Spirito, a Palermo. A generare l'episodio fu - secondo la ricostruzione storica - la reazione al gesto di un soldato dell'esercito francese, tale Drouet, che si era rivolto in maniera irrispettosa a una giovane nobildonna accompagnata dal consorte, mettendole le mani addosso con il pretesto di doverla perquisire. A difesa di sua moglie, lo sposo riuscì a sottrarre la spada al soldato



francese e a ucciderlo. Il gesto costituì la scintilla che dette inizio alla rivolta. Nel corso della serata e della notte che ne seguì i palermitani - al grido di "Mora, mora!" - si abbandonarono a una vera e propria "caccia ai francesi" che dilagò in breve tempo in tutta l'Isola, trasformandosi in una carneficina. All'alba dell'indomani, la città di Palermo si proclamò indipendente. La rivolta si estese subito a tutta la Sicilia. Dopo Palermo fu la volta di Corleone, Taormina, Messina, Siracusa, Augusta, Catania, Caltagirone e, a seguire, tutte le altre Città. Successivamente, gli insorti richiesero il sostegno del Papa Martino IV, affinché appoggiasse l'indipendenza dell'Isola e la patrocinasse. Il Pontefice, che era stato eletto al soglio papale grazie all'appoggio dei suoi connazionali francesi, non accolse le richieste degli isolani, bensì appoggiò l'azione repressiva degli angioini. Carlo I d'Angiò tentò invano di sedare la rivolta con la promessa di numerose riforme; alla fine decise di intervenire militarmente.

LE SUE CONSEGUENZE

I Vespri rappresentano una fondamentale tappa della storia siciliana: il lungo legame tra Sicilia e Aragona,

che poi diverrà inclusione dell'isola nel regno unificato di fine XV secolo, nasce in questo contesto. Tale legame realizzò l'inserimento della Sicilia nel teatro mediterraneo, in cui la Corona d'Aragona rappresentava l'avversario degli Angioini e del Papa. L'isola divenne inoltre fulcro di interessi commerciali, contesi tra le potenze marittime di quel tempo (Barcellona, Genova, Firenze, Pisa, Venezia). Infine, moltissime famiglie nobili si trasferirono in Sicilia dalla penisola iberica, integrandosi con la nobiltà siciliana e finendo per costituire una componente importante della nobiltà isolana nei secoli successivi.

Un altro elemento degno di considerazione è la natura particolare del regno così nato. I ceti siciliani dominanti, attraverso il governo provvisorio, avendo richiesto a Pietro di assumere la corona, si rapportarono agli Aragonesi sempre come interlocutori piuttosto che come sudditi, nel segno di una monarchia "pattista", che avrebbe dovuto tutelare e conservare le tradizioni del Regno e quindi anche la sua origine.

Sotto questo aspetto, la monarchia sorta nel 1282 differisce profondamente da quella costituita sull'isola dai Normanni e dagli Svevi.



OPERAZIONE VESPRI SICILIANI

L'Operazione Vespri Siciliani fu un'operazione di ordine pubblico svoltasi dal 25 luglio 1992 all'8 luglio 1998 dalle Forze Armate italiane in Sicilia, così intitolata perché ispirata al nome della rivolta popolare del XIII secolo denominata appunto Vespri siciliani. Un parziale tentativo di impiego dell'Esercito con compiti di ordine pubblico fu attuato per un breve periodo in Sardegna con l'operazione denominata "Operazione Forza Paris" (luglio 1992), che tradotto significa "Forza insieme", in occasione del rapimento di Farouk Kassam, ma si era trattato più che altro di un addestramento a pattugliamenti e rastrellamenti in ambienti impervi, possibile rifugio dei fuorilegge. La presenza dell'Esercito fu resa necessaria in appoggio alle normali forze di polizia dopo la tragica serie di eventi che insanguinarono la Sicilia agli inizi degli anni novanta del XX secolo, come l'attentato mafioso che aveva provocato la morte del giudice Giovanni Falcone, ucciso insieme con la sua scorta nell'attentato del 23 maggio 1992, denominato strage di Capaci. Circa due mesi dopo l'episodio fu seguito dall'assassinio del giudice Paolo Borsellino e della sua scorta avvenuto il 19 luglio 1992 nella strage di via d'Amelio.

L'Operazione ha avuto inizio a seguito della decisione del Governo (D.L. 25 luglio 1992, n. 349) di inviare 5.000 uomini in rinforzo ai Reparti stanziati nella regione Sicilia. Inizialmente prevista fino al 31 dicembre del 1992, è stata prorogata con successive determinazioni fino al 30 giugno 1998. La forza impiegata è stata di circa 6.200 uomini/giorno. A partire dal secondo semestre del 1996 è stato concordato un piano di riduzione graduale delle forze che ha visto il numero dei militari impegnati attestarsi a circa 4.200 unità. A partire dal febbraio del 1998 sono poi iniziate le operazioni per la sostituzione dei reparti militari con le Forze di Polizia. Nel giugno del 1998, gli ultimi reparti militari lasciavano i presidi di Catania e Palermo, decretando, di fatto, il termine dell'operazione. Il compito affidato alle unità dell'Esercito consisteva nel concorrere all'attività di controllo del territorio ed alla vigilanza di obiettivi di particolare interesse definiti dai Prefetti, responsabili della tutela dell'ordine pubblico, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. In sintesi, il contrasto alla criminalità organizzata ha avuto lo scopo di:

- limitare la libertà d'azione alle attività illecite;
- garantire una sicura e visibile presenza di forze dello Stato sul territorio;
- rastrellare zone extra-urbane;
- cinturare zone urbane per consentire interventi particolari delle Forze di Polizia;



- eseguire posti di blocco/controlli stradali;
- garantire la sicurezza di persone e strutture dell'apparato statale, potenziali obiettivi di minacce criminali;
- consentire alle Forze di Polizia di assolvere i compiti di prevenzione e repressione a carattere più specialistico.

Coordinatore generale e Comandante delle forze militari in tutta la Sicilia impegnate nei "Vespri Siciliani" è stato il Comandante della Regione Militare, che esercitava il Controllo Operativo di tutte le unità poste alle sue dipendenze. In tutta l'Operazione si sono avvicendati circa 150.000 militari, di cui 12.500 ufficiali, 12.500 sottufficiali e 125.000 militari di truppa. In termini numerici, l'operazione è riassumibile come di seguito enunciato:

- 1.647 rastrellamenti;
- 21.512 attività di pattugliamento;
- 39.014 posti di blocco stradali;
- 665.407 controlli agli automezzi;
- 813.439 persone identificate;
- 1.225 persone consegnate alle Autorità di P.S.;
- 168 armi e 3.113 Kg. di esplosivo sequestrati;
- 62.847 controlli di edifici;
- 786 attività di cinturazione di obiettivi;
- 2.966 ore volo di elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito per il controllo del territorio.



La Sicilia a portata di Pullman

● TRAPANI ED ERICE

(Giornata intera) Pullman e guida
Visita del centro storico di Trapani,
spostamento verso il Santuario della madonna
e visita di Erice con degustazione di dolcetti
alle mandorle. Pranzo in agriturismo.
Mattina a Trapani, pomeriggio a Erice

● TRAPANI E MARSALA CON SALINE

(Giornata intera) Pullman e guida
Visita del centro storico di Trapani e di Marsala,
visita alle Saline e visita alle Cantine
(Florio/Donna Fugata/Pellegrino).
Pranzo alla Trattoria del Sale.
Mattina a Trapani, pomeriggio a Marsala

● ERICE E SEGESTA

(Giornata intera) Pullman e guida
Visita di Erice con degustazione dolcetti
di mandorla, pranzo in agriturismo
e visita al sito archeologico di Segesta.
Mattina ad Erice, pomeriggio a Segesta

● CEFALÙ E CASTELBUONO

(Giornata intera) Pullman e guida
Visita di Cefalù e Castelbuono con degustazione
dei prodotti Fiasconaro. Pranzo a Cefalù.
Mattina a Cefalù, pomeriggio a Castelbuono

● RISERVA DELLO ZINGARO E SAN VITO LO CAPO

(Giornata intera) Pullman e guida
Escursione alla Riserva dello Zingaro,
pranzo a San Vito lo Capo e visita del centro storico

● RISERVA DELLO ZINGARO E CUSTONACI

(Giornata intera) Pullman e guida
Escursione alla Riserva dello Zingaro,
pranzo a Custonaci con visita del centro
e delle grotte di Mangiapane

● CEFALÙ

(Mezza Giornata) Pullman e guida. Visita di Cefalù

● MONDELLO E MONTE PELLEGRINO

(Mezza Giornata) Pullman e guida
Visita al santuario di S. Rosalia e giro di Mondello

● PALERMO E MONREALE

(Giornata intera) Bus turistico,
servizio hop on-hop off con audio guida
Biglietto valido 36 h

● PALERMO BY NIGHT

Bus turistico con audio guida per visita serale città

Per info e prenotazioni contattare:
segreteria@radunobersaglieri2016.it - 0912193129



Per poter descrivere i numerosi piatti che caratterizzano un tipico pranzo siciliano proviamo ad ideare una favola gastronomica. Immaginate di essere stati invitati a pranzo da un ristoratore siciliano nel suo ristorante ubicato magari in un palazzo aristocratico nel centro storico di una città antica. Il ristoratore è un appassionato cultore dell'arte culinaria tradizionale e vuole farvi assaporare le pietanze più rappresentative della sua capace cucina nella quale si affaccendano instancabili cuochi ed inservienti, come tanti gnomi operosi. Iniziamo con gli antipasti che oggi sostituiscono quelli che una volta erano i *piattini* o *tramezzi*, che venivano serviti fra un piatto e l'altro. I più caratteristici sono: *Olive condite*; *Peperonata*; *Carciofi alla villanella*; *Carciofi fritti*; *Cardi in pastella*; *Cavolfiori affogati*, *Frittella di fave, piselli e carciofi*; *Insalata d'arance e aringa*; *Insalata di mare*; *Caponata di melanzane*; *Zucchine ripiene*; *Zucca rossa in agrodolce*. Ma questa è solo una scelta limitata.

E veniamo ai primi piatti che sono, in assoluto, il vero trionfo della gastronomia siciliana. Si tratta in pratica del dominio incontrastato della pasta di tutte le forme condita con tutte le salse e gli ingredienti immaginabili. Iniziamo con quei piatti di pasta nei quali il condimento vede la presenza di pesci, crostacei e molluschi. Questi sono una invenzione dell'arte culinaria siciliana e sono stati rapidamente importati dalle cucine delle altre Regioni Italiane, specie quelle meridionali che si caratterizzano per essere bagnate dal mare.

Pasta con le sarde, originariamente tipica del Palermitano (Maccheroncelli, filetti di sarda salata, uva passa e pinoli, sarde fresche deliscate, cipolla bianca tritata finemente, finocchietti freschi, zafferano, olio d'oliva, sale e pepe). *Pasta con il pesce spada*, tipica del Messinese (Bavette, polpa di pesce spada tagliata a cubetti, pomodoro pelato, vino bianco, aglio, olio d'oliva, menta fresca, sale e pepe).



IL TIPOCO PRANZO SICILIANO

pe). *Pasta con le cozze*, ovunque nelle città di mare (Spaghetti, cozze fresche, filetti d'acciuga sott'olio, aglio, prezzemolo tritato, pepe, vino bianco secco). *Pasta ai ricci di mare*, originaria delle isole minori (spaghetti, ricci di mare grossi, aglio a fettine, olio d'oliva, prezzemolo, sale, pepe, vino bianco secco, acqua di cottura della pasta stessa). *Pasta con la bottarga*, tipica del Trapanese (Busi, bottarga di tonno macinata, olio d'oliva, prezzemolo, aglio, sale, pepe, acqua di cottura della pasta stessa).

Pasta al nero di seppia, originariamente tipica di Pantelleria (Linguine, seppie, concentrato di pomodoro, ricotta salata, vino bianco, sale, aglio, pepe, acqua).

Proseguiamo ora con alcuni piatti di pasta che sono maggiormente legati alla tradizione agricola.

Pasta alla norma, tipica del Catanese

(Penne, salsa di pomodoro, melanzana tagliata a dadi, ricotta infornata gratugiata, olio di semi, basilico fresco, sale, pepe). *Pasta con il cavolfiore*, (*Pasta arriminata*), tipica della Sicilia Occidentale (Bucati, cavolfiore, acciuga, concentrato di pomodoro, uva passa, pinoli, cipolla, olio d'oliva, sale, pepe, acqua di cottura del cavolfiore). *Pasta con il ragù di maiale*, tipica del Ragusano (Bucatini, maiale tritato, cipolla, carota, sedano, concentrato di pomodoro, finocchino, olio d'oliva, ricotta fresca, sale, pepe, vino bianco secco). *Pasta alla trapanese*, come dice la stessa denominazione è tipica dell'area trapanese, ma si è diffusa ormai ovunque per la sua "salubrità" (Bavette, pomodori maturi, aglio, olio d'oliva, basilico fresco, sale, pepe). *Pasta con le fave secche*, piatto molto antico, tipico delle zone agricole dell'interno dell'Isola (Margherita spez-

zettata, fave secche, finocchietto di montagna, cipolla, olio d'oliva, sale, pepe, acqua). *Timballo di anelletti*, caratteristica pasta infornata del Palermitano (Anelletti con salsa di: carota, cipolla, sedano, concentrato di pomodoro, olio d'oliva, acqua. Il ripieno è costituito da: carota, cipolla, sedano, manzo tritato, piselli, vino bianco, concentrato di pomodoro, caciocavallo fresco, melanzana, olio d'oliva, sale, pepe, acqua).

Ed ora, se siete ancora in grado di proseguire, passiamo ai secondi piatti, citando, per brevità di esposizione, solo alcuni a base di pesce.

Pesce spada alla ghiotta, (Fette di pesce spada, zafferano, cipolla tritata, olio d'oliva, vino bianco, prezzemolo, sale, pepe, farina bianca, acqua). *Pesce spada alla messinese*, (Fette di pesce spada, vino bianco, olio d'oliva, pomodoro pelato, olive bianche, capperi dissalati, patate effettate, sale, pepe, prezzemolo, farina bianca, acqua).

Spiedini di pesce spada, (Fettine di pesce spada arrotolate, polpa di pesce spada, pancarrè, cipolla, olio d'oliva, uva passa, pinoli, uova, parmigiano grattugiato, prezzemolo, sale, alloro).

Tonno al ragù, (Trancia di tonno, aglio, olio d'oliva, sale, pepe, menta fresca, concentrato di pomodoro, cipolla, acqua). *Tonno a sfincione*, (Trancia di tonno, cipolla, acciughe, olio d'oliva, concentrato di pomodoro, pangrattato, sale, pepe, acqua).

Tonno in carpione, (Trancia di tonno, cipolla, olio d'oliva, sale, prezzemolo tritato, farina bianca, zucchero, aceto di vino, acqua). *Sarde a linguata*, di origine Catanese (Sarde fresche, pangrattato, caciocavallo grattugiato, uova, farina bianca, capperi dissalati, aceto di vino, olio d'oliva, sale, pepe, prezzemolo tritato). *Sarde a beccafico*, di origine Palermitana (Sarde fresche, pancarrè, uva passa, pinoli, acciughe, aceto, zucchero, sale, succo d'arancia, succo di limone, olio d'oliva, alloro).

“Tratto dall’omonimo libro di Carmelo Sammarco, giornalista, fotografo, noto ristoratore siciliano più volte premiato e creatore di piatti originali molto apprezzati”

Fine seconda parte

Il pranzo è servito

Pasta alla norma

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 400 gr. di penne, una melanzana media tagliata a dadini, 2-3 dl. di salsa di pomodoro, 50 gr. di ricotta infornata grattugiata, basilico fresco, sale e pepe q.b. olio di semi q.b.

PREPARAZIONE In una padella fate friggere in olio abbondante le melanzane tagliate a dadini. Fate cuocere le penne in acqua salata e scolatele al dente. Versate nuovamente nella pentola, spolverate con la ricotta rapidamente. Aggiungete la salsa di pomodoro, le melanzane, il pepe e mescolate ancora una volta. Distribuite nei piatti guarnendo con foglie di basilico

Girello in tegame alla palermitana

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 1 kg. di girello di vitello, 3 dl. di vino bianco secco, 1 cucchiaio di concentrato di pomodoro, 2 cipolle bianche, 2 dl. di olio d'oliva, 1 rametto di rosmarino, 3 foglie di alloro sbriciolata, sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE Rosolate (a fuoco moderato) in metà dell'olio le cipolle affettate finemente. In un altro tegame fate indorare omogeneamente la carne con gli aromi. Aggiungete le cipolle già cotte e il concentrato di pomodoro, bagnate col vino, salate, pepate e cuocate per 90 minuti. Estrae la carne e affettatela. Schiacciate con un cucchiaio di legno il fondo di cottura, fino ad ottenere una crema di cipolle. Aggiungete eventualmente una noce di burro. Versate sulla carne e servite caldo.

Si può sostituire al vitello del maiale magro o del pollo. Inoltre, il fondo di cottura può essere impiegato per condire spaghetti o linguine cotte al dente e, in questo caso, è consigliabile accompagnare la pasta con parmigiano grattugiato

Cassata alla siciliana

INGREDIENTI PER 4 PERSONE pan di Spagna (1*), crema di ricotta (vedi numero precedente), marzapane (2*), 150 gr. di zucchero a velo, per la glassa, frutta candita assortita (zuccata, cedro, mandarini, pere, arance, susine, ciliegie)

PREPARAZIONE Per la glassa, fate sciogliere lo zucchero a velo con un mestolino d'acqua a fuoco lento finché lo zucchero cominci a filare. Fate attenzione che l'insieme rimanga candido. Prendete una teglia dai bordi lievemente svasati, spolveratene il fondo con lo zucchero a velo e foderate il bordo con strisce di marzapane alternato a pan di Spagna. Coprite il fondo con fette accostate di pan di Spagna. Riempite lo stampo con la crema di ricotta, pressandola con una spatola. Unite al composto pezzetti di pan di Spagna. Fate riposare la cassata per un'ora circa, quindi capovolgetela su un piatto. Versate la glassa ancora calda sul dolce, spalmate con la spatola e fate raffreddare. Decorate con la frutta candita, ponendo per primo al centro un mandarino e, lungo il bordo, disponete fette di zuccata o di cedro. Usate l'altra frutta per decorare, alternando i colori

Pan di Spagna¹

INGREDIENTI 10 uova, 300 gr. di zucchero, 250 gr. di farina per dolci, un pizzico di vaniglia, burro q.b.

PREPARAZIONE Unite allo zucchero i tuorli d'uova, sbattete a lungo con una frusta finché il composto divenga spumoso. Aggiungete la farina poco alla volta, la vaniglia e lavorate con cura la pasta. Montate gli albumi a neve e uniteli all'impasto. Versate il composto ottenuto in una teglia a bordi alti del diametro di 30 cm, imburata e spolverata di farina. Infornate a temperatura moderata per 40 minuti circa

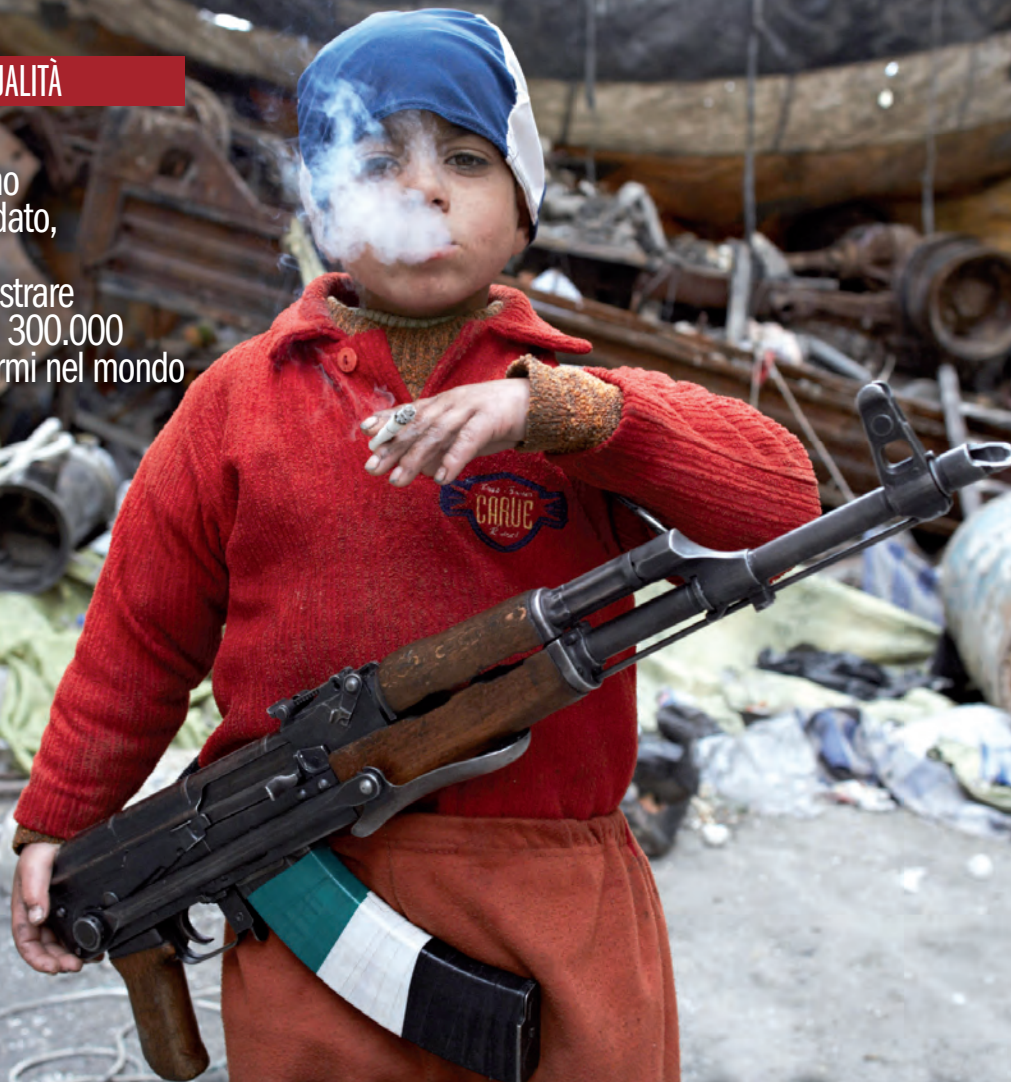
Marzapane²

INGREDIENTI 100 gr. di farina di mandorle, 200 gr. di zucchero, 3 gocce d'essenza di mandorla, 1 cucchiaino di miele, 1 pizzico di vaniglia, un pizzico di colorante per dolci (verde)

PREPARAZIONE In un recipiente mettete la farina di mandorle, lo zucchero, un pizzico di vaniglia, le gocce d'essenza di mandorla, il miele e il colorante disciolto in un po' di acqua. Mescolate e impastate con cura fino ad ottenere un composto morbido



Stop al fenomeno dei bambini-soldato, un fenomeno che ha fatto registrare il triste record di 300.000 adolescenti in armi nel mondo



I bambini soldato

DI MARIO RENNA*

Nell'ultimo decennio il fenomeno dei bambini-soldato ha seguito di pari passo la proliferazione legata ai bassi costi delle armi da fuoco, divenute oltre tutto sempre più leggere e facili da adoperare (per fare un esempio, dal '47 a oggi sono stati venduti circa 60 milioni di Kalashnikov).

L'UNICEF stima che nelle zone calde del mondo - in modo particolare in Africa ma pure in Asia e America del Sud - siano 300.000 i giovani con meno di 16 anni (a volte si tratta di bimbi di appena 8 anni) ad aver partecipato attivamente ad un conflitto con diversi ruoli: portatori di viveri e di acqua, cuccinieri, spie, porta-ordini ma anche guerrieri veri e propri, costretti ad atti inimmaginabili per la lo-

ro età. In non pochi casi, addirittura le forze armate regolari di diverse nazioni hanno fatto imbracciare un'arma a un bambino destinandolo alla prima linea, con la formazione di unità costituite da soli minori. Tutto questo senza contare gli scandali delle bambine (e dei bambini) in stato di schiavitù sessuale che accompagnano le milizie in combattimento, e il recente verificarsi di attacchi suicidi condotti da minorenni.

Arruolati con la violenza oppure ceduti dalle famiglie alle milizie armate, i minori sono facilmente manipolabili, obbediscono di più (anche perché sottoposti ad un addestramento severissimo se non brutale, cui si aggiunge la somministrazione di droghe), costano meno e hanno una tendenza minore alla fuga rispetto agli adulti. I

danni che ricevono, sono irreversibili nella maggioranza dei casi. Cresciuti nella consuetudine alla violenza, talvolta gratuita e truce, la maggior parte dei bambini-soldato non intravede un modo diverso di vivere.

Le testimonianze raccolte dalle organizzazioni che si occupano di questa piaga sono a dir poco agghiaccianti, come ad esempio quelle pubblicate dal quotidiano britannico Telegraph in occasione di una delle giornate dedicate dall'ONU alla lotta al fenomeno dei bambini-soldato (ogni 12 febbraio dal 2002 in poi). Storie di adolescenti che vengono picchiati selvaggiamente per essere poi indotti a uccidere - in gruppo - dei coetanei a colpi di coltello e di machete, in una sorta di rito di iniziazione per entrare a far parte della milizia. Molti fini-



scono per vedere nel proprio gruppo armato una sorta di surrogato della famiglia dalla quale sono stati staccati con la forza, se non l'unico rifugio in grado di garantire loro la sopravvivenza, il che rende lunghissimo e difficile qualsiasi percorso di recupero, specie in contesti fortemente degradati da guerre sanguinose in cui la pulizia etnica e il genocidio sono stati all'ordine del giorno.

Nei conflitti che durano da generazioni, molti bambini sono addirittura da considerarsi opzionati per la guerra, esperienza alla quale sono stati "educati" e alla quale si abbandonano in nome di un sentimento cieco di vendetta e di giustizia. Carnefici e vittime al tempo stesso, dunque.

I bambini-soldato rappresentano un gruppo trasversale delle drammatiche statistiche dell'UNICEF che riguardano l'impatto dei conflitti sull'infanzia, frutto avvelenato del coinvolgimento sempre più esteso della popolazione civile nelle guerre, oggi diventate in numerosi frangenti (quelli delle guerre intra-statali) un obiettivo deliberato:

- 2 milioni di bambini morti;
- 4-5 milioni di invalidi;
- 12 milioni di sfollati;
- oltre un milione di orfani o di minori separati dalle famiglie;
- oltre 10 milioni di bimbi traumatizzati psicologicamente.

Oltre all'UNICEF sono numerose le organizzazioni e le associazioni scese in campo per contrastare il fenomeno dei bambini-soldato sul piano dell'advocacy, della prevenzione e del recupero dei minori coinvolti. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha emanato nel 2005 un'apposita risoluzione, e il Palazzo di Vetro ha lanciato – in rete con altre organizzazioni – la campagna Children, not Soldiers attraverso l'Ufficio del Rappresentante Speciale del Segretario Generale dell'ONU per i minori nei conflitti armati, Leila Zerrougui.

Una delle priorità è costituita dall'intensificare gli sforzi per accompagnare entro quest'anno gli otto Stati che



ancora reclutano minori (Afghanistan, Ciad, Sud Sudan, Myanmar, Somalia, Repubblica Democratica del Congo, Sudan e Yemen) nel processo di smobilitazione e reinserimento alla vita civile dei bambini reclutati e nell'adozione di misure di prevenzione del fenomeno. In concreto la campagna fornisce non solo consulenza tecnica ma pure risorse per la realizzazione di tali misure.

Anche la Nato, dopo il summit di Chicago nel 2012, ha elaborato un documento intitolato Military Guidelines on Children and Armed Conflict, che contiene indicazioni su procedure e comportamenti da adottare quando si riscontrano violazioni dei diritti dei minori.

Il documento è frutto anche delle lezioni apprese dalla missione Interna-

tional Security and Assistance Force in Afghanistan (ISAF). Proprio in Afghanistan, nell'ambito della missione Resolute Support, la Nato ha previsto la figura del Child Protection Advisor con l'obiettivo di incoraggiare i valori della protezione dei minori presso le forze di sicurezza afgane.

Ma da un punto di vista operativo, per un soldato regolare rimane aperta la questione di come eventualmente rispondere ad una minaccia immediata sul campo da parte di bambini-soldato addestrati a uccidere. Oltre ai risvolti etici e giuridici ci sono anche quelli psicologici: un carnefice difficilmente lo si immagina con il volto di un ragazzino.

**Mario Renna,
sull'edizione on line
di Informazione Difesa*



Un sogno infranto,
un sacrificio da ricordare

Il Sogno di Carzano

I bollettino di guerra del 19 settembre 1917, firmato Cadorna, portava una notizia apparentemente di poco peso nella sua esasperante laconicità: “in direzione di Carzano (Valsugana), un nostro reparto riusciva a spingersi oltre le linee nemiche del torrente Maso e vi catturava 200 prigionieri”. L’episodio, del tutto insignificante nella macroscopica economia di una guerra che durava ormai da tre anni, non ebbe alcun seguito, per cui rimane isolato e liquidato in pochissime glaciali parole. Lo spirito di E.M. Remarque di “All’Ovest niente di nuovo” ebbe valida conferma nella fredda ufficialità dei bollettini di guerra.

Queste parole scrivevo anni fa nel presentare la gara ciclistica Carzano-Primiero, che celebrava l’80° anno di

fondazione di una società sportiva, quel “Veloce Club Trentino 1887”, che mascherava, dietro parvenze frivole, l’aspirazione di un irredentismo trentino mai domo. La corsa ciclistica partiva appunto da Carzano, dove nella notte tra il 17 e 18 settembre del 1917 si era consumato il sacrificio eroico e purtroppo inutile del 72° Battaglione Bersaglieri facente parte della IV Brigata Bersaglieri agli ordini del Gen. Piola Caselli, e terminava a Primiero, dove un monumento di grezza pietra locale ricordava il benvenuto che la popolazione di quella borgata diede ai Bersaglieri nel novembre dell’anno successivo A Carzano, lindo paesino di una martoriata Valsugana, una lapide marmorea addita ai “nuovi figli d’Italia” il sublime ed eroico sacrificio, purtroppo da molti scon-

osciuto, che la Sezione ANB di Trento annualmente ricorda con un commosso pellegrinaggio. Vale la pena riassumere brevemente le vicende di quella tragica notte unicamente per esaltare, togliendolo da un colpevole oblio, il sacrificio dei 300 Bersaglieri del Magg. Ramorino, immolatisi per la Patria, non dimenticati ma certamente non degnamente ricordati.

La vicenda ebbe inizio il 12 luglio, quando un Sottufficiale Czecho, tale Mileniek, dal proprio avamposto di Carzano, oltrepassato nel cuor della notte il torrente Maso, si presentò alle nostre prime linee dicendosi “parlamentario” incaricato di consegnare al Comando Italiano un plico segreto per conto del suo Comandante di Battaglione “Paolino”. Il plico, subito recapitato al Maggiore Finzi Pettorelli



Lalatta, dell'Ufficio Informazioni della I Armata, conteneva una dettagliata descrizione delle postazioni di reparti e bocche da fuoco nemiche che il Magg. Finzi volle far controllare, riscontrandole esattissime. Prima di prestar fede alla ghiotta occasione, volle però conoscere il fantomatico "Paolino".

Si incontrò con lui più volte nella terra di nessuno fra le due prime linee e venne a sapere che "Paolino" era il Capitano di origine serba, dott. Ljuddevik Pivko, nato a Pettau (Jugoslavia) nel 1880, Insegnante presso l'Istituto Magistrale di Marburgo, ove viveva con la moglie e quattro figli e ove morì nel 1937.

Questi, convinto dalla serrata propaganda che il nostro Comando Supremo diffondeva con volantini tra i soldati austriaci delle varie nazionalità irredentiste (serbi, czechi, boemi e bosniaci) perché si ribellassero e contribuissero con noi allo smembramento dell'Impero, aveva organizzato segretamente un fronte di resistenza raccogliendo l'adesione di una cinquantina di Ufficiali ed alcuni soldati fidatissimi coi quali costituì una compagnia segreta "Libertà o morte".

Pivko disponeva di una fitta e sicura rete di informatori che lo aggiornavano sulla dislocazione e consistenza dei reparti, sulla disponibilità di munizionamenti, sul traffico militare alla stazione di Trento, ecc. Le notizie le trasmetteva in incontri col Finzi e, a maggior garanzia della lealtà della sua coscienza "mala" azione, che aveva lo scopo di servire solo la sua vera Patria, la Serbia, fece conoscere alcuni dei suoi Ufficiali, come lui votati alla stessa causa, per la quale erano consapevoli di rischiare la forza.

Il Pivko, Comandante di Battaglione di prima linea sulla sponda sinistra del Maso, si diceva pronto e disposto: a facilitare la sorpresa, tagliando i fili del telefono e del telegrafo; a disattivare la corrente nei reticolati; ad allargare e rinforzare il ponte sul Maso per renderlo più agevole al passaggio delle nostre truppe; a neutralizzare

per qualche ora le sentinelle, versando narcotico nel rancio o dando grappa con sonnifero. Tutte cose poi realmente accadute. Egli, in accordo con il Finzi ed i suoi collaboratori, aveva un piano operativo che prevedeva il raggiungimento, nella prima fase, di venti obiettivi. In tale piano rientrava la collaborazione volontaria, come accompagnatori delle guide o gruppi di primo assalto, di diversi Ufficiali trentini, che, se presi, avrebbero fatto la fine di Cesare Battisti, tra i quali Delaiti, Mattei, Scotoni, Fiorio e Prato cui sorrideva l'idea di poter entrare nella loro Trento finalmente redenta. Il Magg. Finzi, il suo superiore dell'Ufficio Informazioni, Col. Tullio Marchetti trentino, e lo stesso Cadorna che, informato dell'operazione, aveva dato il suo assenso, erano convinti che il colpo di mano avrebbe portato alla liberazione di Trento e forse alla fine anticipata della guerra. Per essa Cadorna mise a disposizione le forze necessarie affidando il Comando della VI Armata al Gen. Donato Etna che non fece mistero del suo scetticismo sull'esito dell'operazione. A sua volta, il Gen. Etna affidò il Comando della Divisione di testa che doveva essere di rincalzo al Battaglione d'assalto guidato dal Finzi e dal Pivko stesso e sfruttarne il successo, avanzando celermente su Borgo e Levico e, si sperava su Trento, ad un certo Gen. Zincone, che con l'Etna condivideva aperta sfiducia nell'operazione.

Nella notte senza luna tra il 17 e 18 settembre, tutto era stato preparato e disposto con meticolosa cura. Ad ogni Ufficiale o Comandante di reparto fu distribuita una cartina della zona con indicato gli itinerari da percorrere, i soldati furono forniti di scarpe di corda per non far rumore e di torce.

Puntualmente e senza colpo ferire, Finzi, Pivko ed il Magg. Ramorino col suo 72° Battaglione Bersaglieri occuparono, verso la mezzanotte, il paese di Carzano, costituendo una salda testa di ponte sulla sinistra del Maso, immobilizzarono oltre 200

guardie che concentrarono nella chiesetta di Spera e attesero l'arrivo della truppa per proseguire l'operazione. I rinforzi, però, non giunsero per un complesso di ordini e contrordini, disposizioni sbagliate, per la lentezza della marcia dei soldati pesantemente equipaggiati e soprattutto per il fatto che proprio in quella notte era avvenuta per gli austriaci l'adozione dell'ora legale, per cui tutti gli orologi degli assaliti erano di un'ora avanti dei nostri. All'azione, condotta in un quadro di completa confusione, si aggiunsero gli ordini ingiustificati del Gen. Zincone di ritirarsi anziché avanzare, lasciando abbandonati i Bersaglieri del Magg. Ramorino che si trovarono in balia della furia dei bosniaci nel frattempo risvegliatisi e riavutisi dalla sorpresa.

Fu così consumato un inaudito scempio di bersaglieri che con accanimento si difesero fino all'impossibile, amareggiati dalla sensazione di essere vittime di un tradimento alla rovescia. Oltre 300 caddero sotto i pugnali e le baionette boeme e bosniache, altri fatti prigionieri; lo stesso Comandante dell'eroico e sfortunato Battaglione, ferito a morte, fu travolto dalle acque del Maso ingrossato dalle piogge stagionali.

Pivko ed i suoi militari della compagnia segreta si rifugiarono nelle nostre linee e dovettero subire un processo nel quale poterono dimostrare la loro buona fede, la loro sincerità e la lealtà dei loro sentimenti, tanto che poco dopo si arruolarono tutti nella Legione ceca e combatterono lealmente al nostro fianco fino alla vittoria.

Il Gen. Etna ed il Gen. Zincone, riconosciuti da un tribunale di guerra colpevoli dell'insuccesso dell'operazione, furono esonerati dai loro comandi. La notte di Carzano fu davvero un sogno? Fu invece un tradimento? Difficile stabilirlo. Attorno ad essa c'è ancora il mistero che la storia non ha chiarito. Rimane il sublime sacrificio del 72° Battaglione Bersaglieri che a noi spetta con orgoglio annoverarlo fra i più fulgidi e



sfortunati eroismi della gloriosa storia del nostro Corpo.

*Da Fiamma Cremisi n° 348 gen.1986
Bers. Pasquale Pizzini, Vice Pres.
Reg. ANB Trentino Alto Adige*

NOTA: per lunghi anni, per pudore, sia gli Austriaci (scossi dal tradimento subito), sia gli Italiani (dimostratisi incapaci nello sfruttare un'occasione unica), hanno preferito far cadere, su questa importante e significativa pagina di storia militare, un velo di silenzio.

I LUOGHI DEL SOGNO



PASSERELLA IN LEGNO

Una passerella di legno, posta poco più a sud dell'attuale ponte, era passaggio obbligato per chi, durante la Prima Guerra Mondiale, doveva attraversare il torrente Maso per arrivare a Carzano. Anche le truppe italiane, che la notte del 18 settembre 1917 erano pronte a conquistare Carzano, passarono di qui.

Il ponte era normalmente difeso con i "cavalli di frisia" e con del filo spinato attraverso il quale passava la corrente elettrica ed era controllato a vista dai soldati austro-ungarici. Quando i bersaglieri del 72° Battaglione arrivarono in questo punto, gli ostacoli erano stati rimossi: i cavalli di frisia spostati e la corrente elettrica disinserita dal filo spinato.

Nei pressi della passerella era stato addirittura accantonato del legname per un eventuale ampliamento del ponte. I soldati nemici, posti a guardia dei cavalli di frisia, erano stati uccisi e sostituiti da cospiratori.



LA CHIESA DELLA MADONNA DELLA NEVE

La chiesa rivestì un ruolo centrale nel "Sogno di Carzano" sin dalla fase preparatoria del piano.

Il primo messaggio fatto pervenire da Pivko agli italiani, nel luglio 1917, recava infatti, queste parole: "Unisco piano nostra difesa. Sono pronto ad aiutarvi. Se accettate tirate a mezzogiorno preciso di un giorno qualsiasi due colpi con granate da 152 contro campanile di Carzano". Anche successivamente, gli italiani adottarono la medesima modalità per comunicare e, ogni volta che dovevano incontrarsi con Pivko, sparavano due colpi da 152 mm, ai piedi del campanile di Carzano, da una batteria di artiglieria schierata in località Tizzon, posto di osservazione italiano da cui si potevano scorgere i segnali convenuti da Pivko nella piazzetta di Carzano.

La notte del 18 settembre i soldati austro-ungarici, dopo essere stati addormentati con l'oppio, a loro insaputa aggiunto nella minestra della sera, furono rinchiusi in chiesa. Uno di loro, risvegliatosi dal torpore, capì che era accaduto qualcosa di strano ma venne ucciso dai cospiratori prima di riuscire a dare l'allarme. Nel cadere si aggrappò alla fune della campana facendola suonare, allertando, così i militari austro-ungarici, quelli fedeli a Pivko e gli italiani. Nel momento in cui gli austro-ungarici, risvegliandosi, si trovarono davanti i bersaglieri italiani, la chiesa divenne teatro dello scontro con combattimenti corpo a corpo che proseguirono, in forma cruenta, nel piazzale antistante, dove era anche stata collocata, da Pivko e dai suoi uomini, una mitragliatrice pronta a

far fuoco contro gli austro-ungarici che fossero usciti dalla chiesa.

Alla fine degli scontri vi furono rinchiusi i prigionieri italiani e finita la guerra la chiesa venne sconsacrata a causa dei sanguinosi combattimenti verificatisi al suo interno e anche perché in essa trovarono temporaneo riparo i profughi ritornati nel paese ed in attesa della ricostruzione delle loro abitazioni. Venne riconsacrata solo nel 1923. Il monumento posto sul lato ovest della piazza e la lapide posta a nord, dietro la chiesa, ricordano l'accaduto. La lapide posta a nord della chiesa dalla Croce Nera austriaca, con scritte bilingui, costituisce oggi un accorato appello alla pace e all'unione fra i popoli.

Per molti anni, austriaci e italiani si recarono in questo luogo, in giorni diversi, per commemorare i Caduti di quel fatto e solo a partire dagli anni '60 si ebbero i primi incontri di distensione con cerimonie comuni.

Nel 2011 la Chiesa venne elevata a Tempio alla memoria dei caduti del 18 settembre 1917.



VILLA BUFFA

L'edificio era abitato dagli Ufficiali austro-ungarici e la corte costituiva per loro un luogo di svago. Lì si intrattenevano nel tempo libero, con il gioco delle bocce. Dopo la notte dello scontro, divenne luogo di sepoltura dei soldati austro-ungarici e italiani. A guerra finita, quando furono riesumati i cadaveri, si scoprì che gli italiani erano stati sepolti tutti insieme, mentre gli Ufficiali austriaci avevano avuto, per così dire, un'attenzione particolare: disposti supini, erano avvolti nei tappeti prelevati dal palazzo. ■



Flash mob per la Fanfara del 6°

Il primo aprile 2016, in Piazza Ciullo ad Alcamo, si è concluso il tour della Fanfara del 6° Reggimento Bersaglieri. La manifestazione, denominata "flash mob", ha visto i fanti piumati esibirsi in una serie di concerti nelle varie piazze dei Comuni della provincia di Trapani. Scopo della manifestazione quello di consolidare il rapporto tra i cittadini e l'Esercito; un'Istituzione costantemente al servizio della collettività che ancora una volta vuole testimoniare la sua presenza sul territorio.

Le esibizioni musicali sono state organizzate e coordinate dalle Giunte di dieci Comuni della Provincia di Trapani, in sinergia con il personale del 6° Reggimento Bersaglieri. La manifestazione ha suscitato la curiosità dei passanti, i quali, sorpresi dal suono inaspettato degli ottoni, si sono riversati nelle piazze per ascoltare l'esecuzione dei brani più celebri del Corpo dei Bersaglieri rispondendo con entusiasmo all'iniziativa. Il tour partito



lo scorso 15 marzo con due tappe nei Comuni di Valderice e Calatafimi Segesta è approdato nelle giornate successive anche nei Comuni di Trapani, Paceco, Marsala, Petrosino, Castelvetro, Mazara del Vallo, Castellammare del Golfo e Alcamo.

L'alimentazione dei soldati dalla Prima Guerra Mondiale alla razione K

Milano, 16 marzo 2016. Concluso, a Palazzo Cusani, il convegno promosso dalla Stato Maggiore dell'Esercito dal titolo: "L'evoluzione dell'alimentazione dei soldati: dalla Prima Guerra Mondiale alla razione K", con l'obiettivo di evidenziare l'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata, raccontata attraverso l'evoluzione della "dieta" dei soldati, dalla Prima Guerra Mondiale ai giorni nostri.

Il convegno, introdotto con un intervento di Stefano Marroni, vicedirettore del TG2-RAI e responsabile della rubrica del TG2 "Medicina33", ha avuto come relatori, il Professore Antonino De Lorenzo, ordinario di alimentazione e nutrizione umana dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", il Brigadier Generale Stefano Rega, Direttore di Amministrazione dell'Esercito e il Colonnello Cristiano Maria Dechigi, Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

"Gli storici militari hanno scoperto solo recentemente la logistica e l'importanza che essa ha avuto e ha nella guerra - ha spiegato il Col. Dechigi - ma i militari non hanno mai potuto avere il lusso di ignorarlo."

"In tale contesto - ha sottolineato il Generale Rega - la I Guerra Mondiale costituì per l'Esercito Italiano un grande ed ambizioso banco di prova che consentì di gettare le basi per una moderna logistica dei viveri. Importanti, furono le innovazioni dal punto di vista dei principi logistici e tecnologici".

Il convegno è stato concluso dall'intervento del professore De Lorenzo che ha evidenziato quanto "la governance della transizione nutrizionale, da parte delle strutture che si occupano di Sanità Pubblica, deve essere orientata verso indicazioni efficaci e salutari, nell'azione di contrasto alle malattie cronico-degenerative. Essa può conferire all'Esercito Italiano, in epoca di pace, un ruolo importante nel mantenere la tradizionale Dieta Mediterranea e nel promuovere stili di vita salutari. Particolare sensibilità verso l'innovazione è l'adozione, da parte delle forze



militari, per la selezione ed il reclutamento, dell'indicatore "Massa Metabolicamente Attiva", che è un reale superamento del mero rapporto peso/altezza."

L'evento si inquadra nelle manifestazioni connesse alla Commemorazione della Grande Guerra, circostanza che ha rappresentato la prima importante esperienza di socializzazione interregionale dell'Italia da poco unificata. Infine, si sottolinea come la Prima Guerra Mondiale abbia contribuito significativamente alla creazione dell'Identità Nazionale, anche dal punto di vista della cultura culinaria, e delle conseguenze che la cucina militare ha avuto sulle abitudini alimentari degli italiani.

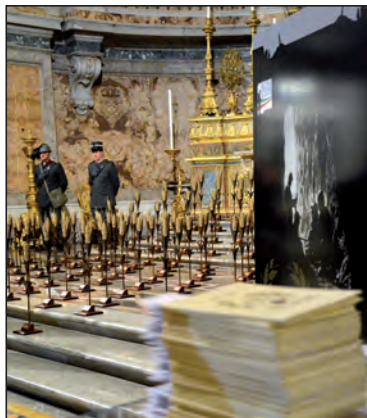
Magg. Andrea Maria Gradante



“Erano giovani e forti - Caserta e i suoi figli nella Grande Guerra”

Caserta, 09 febbraio 2016 - Circa 29000 contatti sul web da tutto il mondo e oltre 5000 visitatori, questi sono i numeri della mostra sulla Prima Guerra Mondiale ospitata dalla Reggia di Caserta nel cuore della sua quadreria.

Inaugurata il 24 novembre 2015, la mostra chiude al pubblico con la Cerimonia di consegna delle Spighe e degli Albi d'Oro ai Sindaci dei Comuni della provincia di Caserta. La mostra “Erano Giovani e Forti - Caserta e i suoi figli nella Grande Guerra”, ha registrato un importante successo sia per la partnership che l'ha organizzata e voluta, ma soprattutto per il territorio casertano che ha riconquistato, in quasi due mesi e mezzo di apertura, un pezzo della propria storia unita a quella nazionale. L'iniziativa, inserita nel Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, è nata sotto l'impulso di una collaborazione che ha visto il coinvolgimento di: Città di Caserta, Provincia di Caserta, Brigata Bersaglieri Garibaldi, Seconda Università degli Studi di Napoli, Reggia di Caserta, Archivio di Stato di Caserta, Ufficio



IX dell'U.S.R. per la Campania Ambito Territoriale di Caserta, Società di Storia Patria di Terra di Lavoro e Confartigianato. I visitatori, molti casertani, ma anche i tanti provenienti da altre regioni d'Italia e del mondo, hanno potuto conoscere la vita

dei nostri soldati al fronte, accompagnati da guide d'eccezione: gli studenti (sessanta ragazzi) di sei istituti scolastici di secondo grado del territorio che hanno offerto il servizio in sette lingue diverse. A disposizione di tutti l'installazione con le 104 spighe accompagnate dai rispettivi Albi d'Oro che, per la cerimonia conclusiva, hanno lasciato le sale per popolare l'altare della Cappella Palatina diventando un campo di spighe pronte ad essere consegnate, unitamente ai libri, e trovare nuova collocazione nei palazzi di governo. All'interno di ciascun libro, vi è l'elenco dei giovani caduti tra il 1915 e il

1918. Ogni nome è seguito dalle informazioni personali e dalle motivazioni che spiegano le cause del decesso. Ma anche storie di militari casertani che, nella Grande Guerra, si sono distinti al fronte, meritando per questo anche un'onorificenza.



CARICHE SOCIALI

BRA (CN)

Il 25 febbraio 2016 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2018 risulta così composto: Presidente Loris FILAFERRO; Vice Presidente Matteo GERBALDO; Segretario Gian Carlo CIBERTI; Consiglieri: Cristoforo LINGUA, Mario PORELLO, Mirella QUAGLIA; Sindaci Revisori: Cristoforo Mario LINGUA, Massimo SENO e Guglielmo VIGLIONE.

CINGOLI (MC)

In data 27 febbraio 2016 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016 - 2018 è così composto: Presidente Giovanni COMPAGNUCCI; Vice Presidente Elio PELAGAGGE; Segretario Giuseppe TARABELLO; Consiglieri: Eugenio DONATI, Giuseppe TARABELLO, e Giordano COMPAGNUCCI.

CUNEO

Il 5 marzo 2016, il Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2016-2018 risulta così composto: Presidente Francesco PAONE; Vice Presidente Giancarlo MASSA; Segretario Giancarlo CIBERTI; Consiglieri: Mauro BARONE, Martino BELLIGERO, Francesco GRAMAGNA, Lorenzo MAGLIANO, Ermes PREVIATO e Gian Carlo CIBERTI

FROSINONE

Alla data del 4 marzo 2016, il Consiglio Direttivo Provinciale di Frosinone per il triennio 2016 - 2018, risulta così composto: Presidente Bers Antonio LONGHI; Vice Presidente Bers Riccardo TRINCA; Consiglieri: Bers Antonio GIARDIELLO, Bers Alessandro D' AVERSA, Bers Giancarlo SCACCIA, Bers Franco SAVO, Bers Biagio DI ZAZZO

GIARRE (CT)

Il 13 agosto 2014 è stata costituita la Sezione di

Giarre. Il Consiglio Direttivo per il triennio risulta così composto: Presidente Salvatore GUARDO; Vice Presidente Marcello ZAPPALÀ; Consiglieri: Matteo CAVALLARO, Antonino LOMBARDO e Angelo PRIVITERA.

MILITELLO (CT)

Il 18 marzo 2016 si è costituita la Sezione di Militello in Val di Catania. Il Consiglio Direttivo risulta così composto: Presidente Salvatore BONAMICO; Vicepresidente Emanuele PICONE; Consiglieri: Eleonora SCIRE BANCHITTA, Gianluca CANNIZZARO, Paolo MARCHESE; Sindaco Revisore Francesco GULINELLO.

ORIGGIO (VA)

Il 4 dicembre 2015, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2018 è così composto: Presidente Giuseppe DI GIANO; Vice Presidente Paolo FERRARIO; Segretario Antonello FRIZZI; Consiglieri: Luciano BIANCHI, Angelo FRIZZI, Dario CERIANI; Sindaci Revisori: Franco SOZZI, Paolo FERRARIO

OSIMO - (AN)

Il 20 marzo 2016 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2018 risulta così composto: Presidente Olivo MARINO; Vice Presidente Maurizio PESARESI; Segretario Giancarlo ANGELONI; Consiglieri: Gualfardo PISTOLA, Egidio PAVONI, Augusto BIANCHI e Andrea SCONOCCHINI; Sindaci Revisori: Franco CANULLO e Otello GIULIODORI.

PESCIA (PT)

Il 14 febbraio 2016 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2018 è così composto: Presidente Leo SILVESTRI; Vice Presidente Stefano MARTINI; Segretaria Veronica CARBONE; Consiglieri:

Giancarlo GUASTAPAGLIA, Stefano MARTINI, Girolamo DI CICCIO, Sauro BINDI, Attilio ZARI.

PIEMONTE

Il 12 dicembre 2015 il Consiglio Direttivo Regionale per il triennio 2016-2018 è così composto: Presidente Guido CAVALLOTTI; Vice Presidente Leonardo TOSATTI; Consiglieri: Vincenzo ABELLO, Francesco FRANCAVILLA, Silvano LENZI, Pietro NOLLI, Paolo PORRECA, Giuseppe SCANDURA e Umberto STUPENENGO.

RADDUSA (CT)

Il 15 Gennaio 2016 si è costituita la Sezione di Raddusa. Il Consiglio Direttivo risulta così composto: Presidente Francesco DI PAOLA; Vice Presidente Lorenzo SCIVOLI; Consiglieri: Francesco LO MONACO, Mario PESCE, Giovanni SAMPARISI; Sindaco Revisore Mario RAPISARDA.

SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)

Il 12 dicembre 2015 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2018 è così composto: Presidente Salvatore TRICARICO; Vice Presidente Giovanni DRAGANO; Consiglieri: Matteo PERRONE, Mattea Antonietta MIGLIONICO, Michele DRAGANO, Bartolomeo CASSANO e Giovanni TORTORELLI; Sindaci Revisori: Filippo BORDA, Antonio DRAGANO.

VALENZA PO (AL)

Il 27 febbraio 2016 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2018 è così composto: Presidente Luciano ZAGHETTO; Vice Presidente Bruno COMPAGNIN; Segretaria Maria Rita CARESANA; Consiglieri: Oreste BERTELLI e Gianemilio BENZI; Sindaci Revisori: Guido PEDRON e Andrea ZORZAN.



168° Anniversario della battaglia del Ponte di Goito

I Bersaglieri al Ponte della Gloria e del Battesimo del Fuoco

LOMBARDIA

Il 10 aprile 2016, la Sezione ANB di Goito supportata dalla Presidenza Provinciale ANB di Mantova, ha celebrato a Goito il 168° anniversario della Battaglia del Ponte della Gloria e del Battesimo del fuoco dei Bersaglieri. Hanno partecipato il Presidente Nazionale Gen. D.(r) Marcello Cataldi, il Presidente Interregionale Comm. Camillo Ferroni, il Presidente Regionale Lombardia Cav. Uff. Zanzottera, il Presidente Regionale dell'Emilia Romagna Paltrinieri, il Presidente Regionale Trentino Guidolin, Il Vice Presidente Regionale Lombardia Bignotti, i Consiglieri Nazionali Nord Tagliabue e Giordano, Il Vice Presidente Regionale Veneto Peruzzi, i Consiglieri Regionali Lombardia Capra, Colombi, De Micheli, Mazzola, Ramera, Spada, i Medagliere Regionali di Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Trentino Alto Adige e quelli Provinciali di Mantova, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Milano, Padova, Pavia, Pistoia, Savona, Torino, Verona. Oltre sessanta 60 Labari di Sezioni Bersaglieri e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, la pattuglia ciclisti della Sezione di Ciriè guidata dall'infaticabile e generosissimo Bers. Pietro Mazza e il neo costituito Gruppo Armi e Bandiere di Casalmaggiore (CR) capitanato dal Bers. Angelo Martani hanno fatto da degna cornice alla Commemorazione avvenuta tra una moltitudine di Bandiere tricolori e una folla entusiasta per gli squilli delle Fanfare di Bedizzole, Palazzolo sull'Oglio e Viadana. Particolarmente folta la presenza dei Labari e Bersaglieri veneti. Presente il Gen. C.A. Amedeo Sperotto, Vice Comandante delle Forze Operative Terrestri di Verona in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Bers. Gen. C.A. Danilo Errico; nel suo discorso ha ricordato che i



fanti piumati sono quelli del “dovere compiuto”.

La sveglia è stata data dalle Fanfare che alle 0830 si sono presentate in Piazza Gramsci (Piazza del Comune) e Piazza Matteotti. Presso la sede del Municipio il Presidente Nazionale è stato accolto dal Sindaco ed altre Autorità civili, militari e associative. Ha conferito ancor maggiore solennità al Raduno, la presenza del Medagliere Nazionale, ricco di oltre 20.000 medaglie: la prima ad esservi appuntata fu la Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa al Capitano Saverio Griffini per l'eroismo dimostrato proprio durante la battaglia di Goito dell'8 aprile 1848. Il corteo delle Autorità con i Medagliere Nazionale e Regionali e il Gonfalone della città di Goito, dopo aver ascoltato l'Inno Nazionale intonato dalla Fanfara di Bedizzole, si è portato sul luogo della Cerimonia, dove sono stati resi gli Onori al Gonfalone di Goito, al Medagliere Nazionale e alle Autorità Presenti. Al termine della Santa Messa sono stati resi gli Onori ai Caduti presso il Monumento di Piazza Matteotti e sono seguiti i discorsi commemorativi; il Presidente Provinciale, Bers. Gen. D.(r) Raffaele De Feo, ha letto il messaggio di saluto pervenuto dal Presidente della Repubblica. Oltre al breve richiamo storico dei fatti d'Arme dell'8 Aprile

1848, i discorsi sono stati mirati a sottolineare l'attualità morale e civica del Decalogo di Alessandro La Marmorata, da prendere a riferimento, e l'impegno che i giovani devono sentire per mantenere salda la nostra amata Italia. Il Presidente Nazionale ANB, nel corso del suo intervento ha consegnato un Attestato di Benemerita alla Fanfara di Bedizzole (BS). Successivamente è avvenuto lo sfilamento dei partecipanti fino al Ponte della Gloria attraversato da tutti di corsa. Toccante la successiva deposizione della Corona al Monumento al Bersagliere, eretto sulla sponda Est del fiume Mincio, a suggellare il ricordo della conquista del Ponte da parte dei Bersaglieri nella battaglia del'8 Aprile 1848.

Infine un maestoso concerto delle Fanfare di Bedizzole e Palazzolo sull'Oglio nella Piazza del Comune di Goito, mentre la Fanfara di Viadana si è esibita nei pressi del Ponte della Gloria. In conclusione 400 Bersaglieri e familiari hanno partecipato al rancio cremisi presso il centro polifunzionale “Dinamica” allietato dalle tre Fanfare. Meravigliosa festa cremisi. Grazie Bersaglieri e arrivederci al 02 Aprile 2017!

Dalla relazione del Bers. Gen. D.(r) Raffaele De Feo, Presidente Prov. ANB Mantova

**FRIULI VENEZIA GIULIA)**

n una delle Campagne Militari più sciagurate mai intraprese, in cui mille e mille furono gettati in un assalto senza senso e senza ritorno, tra il '42 e il '43, i Bersaglieri in Russia seppero confermare virtù belliche e umane tali da rimanere per sempre impresse tra le pagine di quella Storia che si sfogliano con emozione e rispetto. Cargnacco, 13 marzo 2016. La tradizionale giornata dedicata "ai Bersaglieri caduti e dispersi in Russia" - dove il 3° ed il 6° Reggimento Bersaglieri, inquadrati nella Divisione Celere, furono praticamente annientati, nel dicembre 1942, dall'offensiva dell'Armata Rossa sul Don, nota come *La battaglia di Natale* - annualmente promossa dalle Associazioni Bersaglieri Regionale e Provinciale, guidate da Giuseppe Jacca e Adriano Bidin, ha permesso di ribadire - nei vari interventi delle Autorità presenti - quei valori, quel ricordo di giovani morti per la Patria e la necessità di *custodire e trasmettere la memoria* alle generazioni più giovani, affinché quel sacrificio di oltre 100.000 soldati italiani morti o dispersi in terra di Russia non venga mai dimenticato e quei fatti continuino ad essere un alto momento di riflessione. La presenza del Picchetto e della Fanfara dell'11° Rgt. Bersaglieri ha impreziosito la Cerimonia che è stata arricchita anche dalla partecipazione della Fanfara di S. Giorgio di Nogarò e del Coro di Pertegada che, oltre a dedicare ai Caduti il canto dei Bersaglieri in Russia *Cuor di Bersagliere*, ha accompagnato l'intera funzione religiosa che si è conclusa con la consegna di alcune medaglie commemorative della Grande Guerra a familiari di caduti di quel conflitto. Forte testimonianza di dedizione e condivisione di sentimenti e valori è stata evidenziata, trasmessa e percepita con la partecipazione di tanti Bersaglieri e Labari provenienti dal vicino Veneto, dall'Emilia Romagna, dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Toscana e dal Trentino A.A., che si



XXXII Pellegrinaggio Cremisi il ricordo dei caduti e dispersi in Russia

sono uniti ai cugini del Friuli Venezia Giulia. Altro valore aggiunto, come sempre, è stata la graditissima presenza del Labaro del Gruppo 6° Reggimento Bersaglieri. La consolidata ed esperta presentazione di tutti gli eventi da parte del Pres. Reg. del Veneto, Bers. Antonio Bozzo, ha reso il tutto ancora più suggestivo e denso di emozioni. Un grazie va rivolto a tutte le Autorità civili e militari, che con la

loro presenza hanno inteso testimoniare comunione di sentimenti, condivisione e vicinanza ai Bersaglieri. Ma un segno di grande gratitudine lo rivolgo a tutti i Bersaglieri e Dirigenti ANB intervenuti, testimoni di tradizione e memoria, ed a tutti i miei collaboratori che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione.

Bers. Gen.B. Pino Jacca, Presidente Regionale F.V.G.

Il Tempio di Cargnacco

Don Carlo Caneva, Cappellano militare, reduce dalla prigionia russa, nel 1948 chiese di diventare parroco di Cargnacco. Essendo consapevole che le salme non sarebbero mai ritornate in Patria, Don Caneva, con altri reduci, ideò il progetto di realizzare in quella località un tempio, con imponente architettura, a ricordo dei 90.000 soldati caduti e dispersi nella Campagna di Russia (1941 - 1943), con la speranza di poter inumare almeno la salma di un soldato ignoto. Questo sogno si è realizzato dopo 35 lunghi anni di attesa. Il 2 dicembre del 1990, dopo la caduta del muro di Berlino, è stato possibile riportare in Patria i resti di circa 11.000 salme, identificate e non identificate, provenienti dai cimiteri russi; di queste, circa 8.000 riposano nella cripta del Tempio. Con il passare degli anni, il Tempio Nazionale "Madonna del Conforto", più noto come Tempio di Cargnacco, è stato impreziosito da numerose opere d'arte donate da famiglie a ricordo dei loro cari. Queste opere esprimono la religiosità dei nostri soldati che trovarono conforto nella fede, ricordano alcuni momenti tragici della Campagna di Russia e in particolare la prigionia.





Carzano commemora il Sogno (infranto)

C **TRENTINO ALTO ADIGE**)
 on ancora maggiore entusiasmo, a seguito del riconoscimento, addirittura con la benedizione particolare da parte del Papa, della bontà del lavoro finora svolto e degli importanti risultati ottenuti, il Comitato “18 settembre 1917” di Carzano si appresta a varare il programma delle manifestazioni 2016. Non sono ancora state delineate le singole iniziative, ma è invece confermata la data dell’incontro di quest’anno, che si terrà come sempre nei giorni di venerdì e sabato, 16 e 17 settembre, per avere poi la giornata conclusiva - in qualche modo la più toccante e significativa - la terza domenica di settembre, il giorno 18. Il caso, o meglio il calendario, fa coincidere quest’anno la celebrazione “clou” del “Sogno” (infranto) di Carzano con la data di quella impresa, studiata e organizzata alla perfezione ma condotta in maniera sciagurata. Chi da anni frequenta Carzano, ma anche chi ne ha sentito almeno parlare, sa benissimo che l’incontro di Carzano, nelle sue varie fasi, si prefigge come scopo primario la promozione della fratellanza fra i popoli e, nel caso specifico, fra italiani e austriaci che, all’epoca del “Sogno”, erano nemici che si combattevano su fronti opposti. Un’amicitia e una fratellanza che sono sbocciate e si sono sviluppate proprio a Carzano, fatte non di parole o di semplici intenti ma di incontri ormai fraterni, di sinceri abbracci e di condivisione dei ricordi dei lontani parenti di coloro che quasi un secolo fa erano impegnati a combattersi strenuamente su fronti contrapposti.

Proprio a questo aspetto si riferisce la benedizione del Papa, il cui contenuto ci sembra opportuno riportare integralmente. La missiva è stata inviata, a nome del Papa, dal Segretario di Stato di Sua Santità Cardinale Pietro Parolin e recapitata di persona a Car-



zano dall’Arcivescovo di Trento Mons. Luigi Bressan, ricevuto nella Piazza del paese con i previsti Onori militari e dai “padroni di casa” Piera Degan, Presidente del Comitato e il Sindaco Cesare Castelpietra. L’Arcivescovo ha successivamente celebrato la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale, a suo tempo - sempre per iniziativa del Comitato e naturalmente con il parere favorevole dello stesso Arcivescovo - innalzata al rango di Tempio dedicato ai Caduti di entrambi i “fronti”.

“In occasione dell’incontro promosso dal Comitato 18 settembre 1917 di Carzano, ha scritto il Cardinale Parolin nella missiva indirizzata all’Arcivescovo, il Santo Padre rivolge il Suo cordiale pensiero e mentre auspica che la significativa manifestazione susciti un rinnovato impegno nella promozione dei valori universali della pace e della fraternità, assicura un ricordo nella preghiera per i Caduti italiani e austriaci e invia a Vostra Eccellenza, alle Autorità e ai presenti tutti l’implorata Benedizione Apostolica. Dal Vaticano, 20 settembre 2015”.

Crediamo che sarebbe superfluo qualsiasi commento, anche riferito al comprensibile orgoglio e al rinnovato entusiasmo che tale Benedizione ha su-

scitato nel Comitato, nell’intera comunità di Carzano e in tutti coloro - Bersaglieri in particolare, ma anche rappresentanti di altre Associazioni d’Arma e Civili, tra i quali numerosi parenti dei protagonisti del “Sogno” - che hanno creduto fortemente nella bontà e nel significato dell’iniziativa, partecipando di persona all’incontro. Poi, nel corso della Cerimonia dello scorso settembre, quasi a voler sottolineare lo spirito che aleggia negli animi di tutti coloro che affluiscono a Carzano la terza domenica di settembre, davanti alla lapide che ricorda i Caduti, un abbraccio intenso, sentito e affettuoso fra il nostro Presidente Interregionale Nord Camillo Ferroni e il Cap.(r) austriaco Hans Pixner, particolarmente apprezzato da tutti i presenti. Presenti che è praticamente impossibile citare singolarmente, dal momento che presenziava una moltitudine di Autorità (in rappresentanza di Regione, Provincia, Comuni e Comunità, con in testa il Senatore Panizza), parenti dei protagonisti, rappresentanti delle Associazioni d’Arma, abitanti di Carzano e dei centri vicini, Trento compresa. Mentre il venerdì e il sabato sono dedicati a varie iniziative di carattere storico/culturale, la domenica è il giorno dedicato alla Cerimonia ufficiale, che consiste



nell'ammassamento, nell'inquadramento e nella rassegna dei radunisti: davvero suggestiva la visione dei tanti Labari e insegne di Bersaglieri, Alpini, Carabinieri, Fanti, Guardia di Finanza ecc. a fare da cornice all'ingresso nello schieramento dei Gonfaloni comunali di Carzano e dei Comuni vicini, della colorita rappresentanza austriaca con i propri tradizionali standardi, dei Medaglieri regionali dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, in primis quello del Trentino Alto Adige. Seguono gli Alzabandiera dei vessilli italiano e austriaco, con l'esecuzione dei rispettivi Inni nazionali, gli Onori ai Caduti e la sfilata finale. Carzano, paese di naturale reclutamento alpino, ha sempre ricordato negli anni il 72° Battaglione Bersaglieri, falciato e praticamente distrutto dallo sfortunato esito del "Sogno", tant'è che la Piazza principale del Paese è intitolata alla M.A.V.M. Magg. Giovanni Ramorino, Comandante di quel Battaglione, mentre la Via principale è dedicata al 18 settembre 1917. Da notare anche che a Carzano riposa (e accanto a lui la moglie e la figlia) il Generale Pettorelli Lalatta, all'epoca dei fatti Maggiore, Vice Capo del Servizio Informazione della Prima Armata, ideatore e organizzatore del "Sogno" purtroppo infranto.

Il Bers. Di Cicco è "andato avanti"

ABRUZZO)

1 giorno 2 febbraio scorso, il Bersagliere di 101 anni Emidio Di Cicco ci ha lasciati. Nella chiesa parrocchiale di Ortona dei Marsi, luogo dove Emidio viveva da sempre, il giorno successivo si sono svolte le esequie alla presenza



dell'intera comunità cittadina e, soprattutto, di una numerosa rappresentanza dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, guidata dal Presidente della Regione Abruzzo, Bers. Gen. Peppino Perrotta, e composta dal Segretario Regionale, Bers. Sandro Di Cristofaro, con il Labaro Regionale, dai Presidenti delle Sezioni di Pescara e de L'Aquila, Bers. Lino Di Matteo e Bers. Carmine Scimia, oltre ad una rappresentanza delle Sezioni di Sulmona e Avezzano.

La vita di Emidio Di Cicco iniziò 101 anni orsono, all'alba livida e fredda di quel 13 gennaio del 1915, che segnò tragicamente la storia della Marsica, a causa di un violentissimo terremoto che stroncò la vita a circa 30.000 persone. Emidio venne alla luce in una stalla dove sua madre si era rifugiata dopo il crollo della sua abitazione e dove poco dopo giunse un contingente dell'11° Rgt. Bersaglieri, che da Ancona era corso per portare i primi soccorsi. E' plausibile pensare che quest'evento segnò la sua vita, perché quei Fanti Piumati, che sicuramente lo incontrarono in quella stalla, lo "battezzarono" spiritualmente bersagliere, tanto che venti anni dopo, Emidio, nato in una terra che da sempre è terra di Alpini, fu chiamato al servizio militare ed assegnato al 12° Rgt. Bersaglieri. Ma le sue vicende militari, come moltissimi altri suoi coetanei, non cessarono con il congedo, perché nel 1940 fu richiamato in servizio nei ranghi del 2° Rgt. Bersaglieri, per partecipare al II Conflitto Mondiale, che per lui volle dire Fronte iugoslavo e greco. Teatro di guerra particolarmente difficile e tragico, da cui il Bersagliere Di Cicco tornò profondamente provato nel fisico.

Riprese la sua vita di contadino e si distinse sempre come marito e padre premuroso ed affettuoso, divenendo per tutta la comunità ortonese un simbolo, un riferimento ed un esempio di probità, correttezza e dignità. Per segnare con maggiore forza i sentimenti di partecipazione e di vicinanza dei Fanti Piumati abruzzesi ai congiunti di Emidio, il Generale Perrotta, al termine della celebrazione religiosa, ha consegnato alla nipote dello scomparso un Attestato di benemeranza per l'abnegazione alla Patria dimostrata dal nonno in pace ed in guerra, mentre il Presidente Carmine Scimia ha consegnato alla famiglia la tessera di Socio dell'Associazione, conferita "alla memoria" al Di Cicco.

Se è possibile dare una immagine sintetica di tutta la parabola dell'esistenza di Emidio, non si può non rilevare che essa iniziò nel gennaio del 1915 insieme ai Bersaglieri dell'11°, in un'umile stalla, e si è conclusa nella chiesa di Ortona dei Marsi sempre circondato dai Fanti Piumati, questa volta, della Regione Abruzzo.

Gen. Vero Fazio



Piero Livraghi: l'anima e la storia della "Manara"

LOMBARDIA

Aveva ricoperto prestigiose cariche nell'ambito dell'Associazione, quale Consigliere Nazionale, e nella sua "Manara" aveva assunto ogni ruolo: da Presidente a Vice, da Segretario ad Archivist e, se necessario, portlettere o fattorino. In ogni mansione o incarico Piero Livraghi ci metteva il cuore, con passione, con grandi capacità, con umiltà, senza mai menar vanto od ostentare cariche, onorificenze e attestati ricevuti nella sua lunga carriera privata e associativa, nonostante a casa ne avesse una parete tappezzata. Ma il 26 ottobre, il Bersagliere Piero Livraghi, iscritto alla A.N.B. dal 1950, ha portato il suo Piumetto nel Cielo Cremisi lasciandoci tutti un po' orfani.

Per oltre mezzo secolo Piero ha rappresentato l'anima della Sezione piumata milanese. Con la sua esperienza era il "Presidente-ombra", il riferimento, l'esempio per tutti. «Chiedi a Livraghi», «Ci pensa Livraghi», «Sentiamo il parere di Livraghi», «Bisogna avvertire Livraghi...». Diciamolo, ci aveva persino viziati, coccolati e curati risolvendo problemi, procedure burocratiche, situazioni complesse. Era di onestà specchiata, di granitica fede bersaglieresca e patriottica, di valori e sentimenti che, dopo la scelta fatta quando poco più che adolescente si arruolò nella R.S.I., non ha mai rinnegato. Ma ha sempre rispettato l'opinione di tutti ed era orgoglioso del fatto che, prima di altre Associazioni, in A.N.B. i Bersaglieri della Repubblica Sociale e quelli dell'Esercito del Sud si fossero riabbracciati a fine conflitto. Era un vecchio leone. E quando ruggiva faceva rizzare i capelli a quanti non lo conoscevano. Chi invece lo conosceva sapeva che dopo il ruggito non ci sarebbe



stata nessuna zampata, non avrebbe serbato rancore né fatto male ad una mosca. Pur nella stima reciproca, ebbi con lui qualche accesa discussione per questioni di sezione, e una volta mi disse: «Noi due siamo d'accordo anche quando sembriamo non esserlo». Piero non era favorevole per un Raduno Nazionale a Milano, e non lo nascondeva. Ma quando la macchina si mise in movimento mi chiamò in disparte e disse: «io sono sempre stato contrario, ma sappi che se tu hai bisogno di me, sono a tua completa disposizione, anche come fattorino».

Questa "Manara", specie con la sopraggiunta pensione dopo la sua brillante carriera di dirigente in una nota azienda petrolifera, era divenuta per lui ragione di vita. Ma già dal dopoguerra aveva contribuito a rinfoltirla chiamando in Sezione gli ex combattenti piumati e invitandoli ad iscriversi. Erano Bersaglieri scorati per le tragedie sui vari fronti o per la subita prigionia o, ancora diffidenti verso la politica per aver militato nella R.S.I. Erano giovani in cerca di lavoro, di famiglia, di riscatto sociale, e lui seppe far loro ritrovare quello spirito di

Corpo, quella voglia di non arrendersi, quell'orgoglio e quell'ottimismo che li aiutò a sfidare il futuro dell'esistenza e a condividere, nella rinata Sezione, il bersaglierismo accanto ai vecchi Piumetti della Grande Guerra.

Enzo Lauro nel suo "1887-1987 Cento anni di bersaglierismo a Milano", in un profilo scherzoso, di Livraghi, dice di lui: *"Milanese da sette generazioni, ha mandato il Milan a farsi benedire (...). Il tutto con la sua voce di basso in fa, anche mezzo tono sotto, fa bemolle, mentre il suo carattere è quello di un duro. Osserva e scruta, assolve o condanna. Approva o contesta. Non è per le mezze misure o compromessi. Per questo non si allinea con la politica vigente"*.

Ciao Piero. Ora ci osserverai e scruterai da lassù, ma per noi sarà come se tu fossi sempre in Sezione. E vorrà dire che ora ci chiederemo: «Cosa avrebbe detto Livraghi?» «Che decisione avrebbe preso Livraghi?» Ci mancherà il tuo ruggito, ma colmeremo il vuoto con un solenne «Bersagliere Livraghi, presente!».

*Bers. Daniele Carozzi
Consigliere Nazionale A.N.B.*



96ª Festa dei Caduti a Cesarolo

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Domenica 21 febbraio 2016 si è svolta a Cesarolo l'annuale "Festa dei Caduti". Una consuetudine radicata nel tessuto sociale del paese e nella numerosa schiera di Associazioni Combattentistiche e d'Arma che vi partecipano con entusiasmo di anno in anno. Questa tradizionale cerimonia ebbe origine nel 1921, in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Cesarolo, portata avanti dal parroco don Forgiani e dagli allora membri cesarolesi del Direttorio della Sezione A.N.C.R. di San Michele al Tagliamento. Cinquantadue i Labari associazionistici presenti quest'anno, provenienti da tre Regioni (Veneto, Friuli V.G., Trentino A. A.), oltre al Gonfalone del Comune di San Michele al Tagliamento (decorato di M.O. al Merito Civile), il Medagliere Provinciale Veneto dell'A.N.C.R. e il Medagliere dell'Unione Nazionale Reduci di Russia, con sede a Cargnacco. Era presente anche il Medagliere A.N.B. Regione Veneto oltre a diciotto Labari di sezione A.N.C.R. venete. Quest'anno la Festa dei Caduti ha ricoperto particolare importanza perché in seno ad essa è avvenuto lo scoprimento di un cippo dedicato al cesarolese Romano Cecco, che fu il primo caduto dell'Arma dei Carabinieri nella Grande Guerra 1915-1918. Nato a Cesarolo nel 1893, morì a Verkolje (Nord Gorizia) il 16 giugno 1915, per "ferite da scheggia di granata au-



striaca alla testa", ad appena tre settimane dallo scoppio della guerra. Presenti alla cerimonia il Sindaco di San Michele; il Presidente Provinciale A.N.C.R., dott. Francesco Tosoni-Gradenigo; il Col. Edmondo Dotoli, Comandante del 5° Rgt. Artiglieria di Portogruaro; il Col. Enrico Sulpizi, Comandante Provinciale Carabinieri del Veneto; il Presidente Regionale A.N.B. Bers. Cav. Antonio Bozzo, in rappresentanza della Sezione A.N.C.R. di Cesarolo; il Presidente Provinciale A.N.B., Bers. Tonetto Ottaviano e l'artigliere Elci Baldassin. A conclusione della Cerimonia sono stati consegnati due Attestati di Benemerenzza nazionale al Presidente della Sezione ANB di S. Michele al Tagliamento, Bers. Rino Aggio e al Bers. Bernardo Bandolin.

Befana Cremisi 2016

PESCARA

La Sezione ANB di Pescara ha celebrato la tradizionale festa della Befana, organizzando a Cappelle sul Tavo un raduno di Sezione che ha coinvolto tutte le Province della realtà bersaglieresca abruzzese.

La giornata ha preso il via nella piazza principale del paese con la Fanfara, composta da elementi della Fanfara "La Marmora" di Casoli e della Fanfara "La Dannunziana" di Pescara, alla presenza del Sindaco Dott.ssa Maria Felicia Maiorano Picone, del Vice Sindaco, dei Bersaglieri e della pattuglia di biciclette storiche di Lanciano, ha allietato la cittadinanza con musiche tipiche bersaglieresche. Successivamente, dopo gli Onori ai Caduti di tutte le guerre con la deposizione di una Corona d'alloro al monumento a Essi dedicato, è stata celebrata la Santa Messa.

Si è poi passati al pranzo cremisi, organizzato nei locali della scuola materna messi a disposizione dal Comune di Cappelle. Nel corso del pranzo il Presidente Regionale, Bers. Gen. Giuseppe Perrotta, ha consegnato gli Attestati di Benemerenzza ai Bersaglieri delle varie Sezioni della Regione Abruzzo.

Successivamente è stata presentata la prima edizione del Calendario della Sezione di Pescara, nato dall'idea del



Bers. Gianni Pomposo, realizzato dal Bers. Sandro Di Cristofaro e stampato in collaborazione con il comune di Cappelle sul Tavo.

L'arrivo della Befana che, tra le grida festose dei bambini, trascinava un pesante sacco pieno di doni, è stato il culmine della giornata; bambini urlanti e gioiosi si sono accalcati attorno alla vecchina per ricevere il proprio dono.

La bella giornata di festa è stata conclusa dalle musiche intonate dalla Fanfara in "formazione sperimentale", impegnata in un progetto volto alla realizzazione di un'unica "Fanfara d'Abruzzo" per il prossimo Raduno Nazionale previsto a Pescara nel maggio del 2017.



Commemorato il caporale Tommaso Laface, caduto in Libia

REGGIO CALABRIA

Il 10 Gennaio 2016, a Melito di Porto Salvo a 100 anni dalla nascita, è stato commemorato Tommaso Laface. Organizzata dalla Sezione ANB di Reggio Calabria, alla presenza di numerosi parenti del caduto, del Sindaco Giuseppe Meduri, dei Carabinieri della locale Stazione, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Municipale e da varie Associazioni d'Arma e con la partecipazione di tanti cittadini, si è svolta la Cerimonia per ricordare un nobile figlio di Melito P.S.: il caporale Tommaso Laface, 1° tiratore, caduto nella Libia settentrionale, a Bir Hacheim. I suoi resti, dal cimitero di guerra a Tripoli, rientrarono in Italia il 17 ottobre 1972 e ora riposano nel Cimitero di Melito Porto Salvo.



Befana Cremisi e omaggio a Papà Sandrin



BIELLA

Anche quest'anno la Sezione di Biella ha organizzato, nella ricorrenza del 6 Gennaio, l'oramai tradizionale manifestazione avente lo scopo di riunire i bersaglieri della Provincia, ricordare i Caduti e rendere omaggio alla tomba di Alessandro La Marmora.

All'evento hanno partecipato Autorità civili, rappresentanze delle Associazioni d'Arma, il Presidente Provinciale, Bers. Sandro Serasso, con relativo Labaro, i Labari di tutte le Sezioni della Provincia, quello della Provincia di Milano e della Sezione di Nerviano (MI), ed una folta schiera di cittadini biellesi, orgogliosi di poter vantare tra-

dizioni così illustri. Un corteo, con in testa la Fanfara, si è portato presso la Basilica di S. Sebastiano per assistere alla celebrazione della Messa Solenne, al termine della quale una ristretta rappresentanza, costituita dalle Autorità civili, dai vertici Associativi presenti e dal Dr. Francesco Alberti La Marmora, discendente della famiglia del fondatore del Corpo dei Bersaglieri, si è recata nella Cripta per un omaggio alle Spoglie di "Papà Sandrin". Successivamente il corteo si è recato al Monumento "Al Bersagliere" in Piazza La Marmora dove, con la deposizione di una Corona di Alloro, sono stati resi gli Onori ai Caduti.

Consegna Attestato di Benemerenzza ad un Bersagliere "ultranovantenne"

BORGOVERCELLI (VC)

Alla presenza del Vice Prefetto di Vercelli, D.ssa Raffaella Attianese, è stato consegnato in forma solenne al Bers. Zacchetti Franco, della Sezione di Borgovercelli, l'Attestato rilasciato dalla Giunta Esecutiva a tutti i Bersaglieri ultranovantenni "per aver interpretato e vissuto una lunga vita esemplare all'insegna e nello spirito dei grandi ideali di Lamarmora, tenendo viva e vitale la passione Bersaglieresca, mai doma e sempre alimentata dall'entusiasmo, dall'amor Patrio e della famiglia, dal coraggio e dalla fede".





PIEMONTE

Befana cremisi a Cavaglià

CAVAGLIÀ (BI)

Domenica 10 Gennaio 2016, la Sezione ANB di Cavaglià ha festeggiato, come fa ormai da diversi anni, la “Befana Cremisi”, una manifestazione a livello locale, allo scopo di riunire i Soci che hanno l’opportunità di rinnovare l’iscrizione, portare una nota di allegria ai degenti della locale Casa di Riposo con un concerto della Fanfara e coinvolgere Autorità e cittadini nella manifestazione. Dopo l’iniziale appuntamento in sede per un rinfresco e per il rinnovo delle tessere, la Fanfara di Biella, diretta dal Bers. S. Folli, ha sfilato per le vie cittadine fino alla locale Casa di Riposo, dove ha intrattenuto gli ospiti con un apprezzato concerto di marce bersaglieresche che hanno donato momenti di contagiosa allegria.

Alla sfilata hanno preso parte il Sindaco Dr. Giancarlo Borsoi, il Vicepresidente Regionale, Bers. Leandro Tosatti, il Presidente Provinciale, Bers. Dr. Sandro Serasso, il Pre-



sidente di Sezione Bers. Giuseppe Nicoletto, le rappresentanze delle Associazioni consorelle, i Labari Regionale, Provinciale e quelli delle Sezioni di Biella, Cavaglià e Crevacuore. Successivamente, prima della celebrazione della Messa Solenne, è stata deposta una Corona al basorilievo in bronzo del busto del Fondatore. Al termine della Santa Messa, la Fanfara ha tenuto un breve concerto prima di spostarsi tutti al ristorante per il pranzo sociale.

PIEMONTE

Posata la pietra dell’inciampo per ricordare l’Olocausto

CHERASCO (CN)

La sera del 27 gennaio, una rappresentanza di Bersaglieri cuneesi ha partecipato alla “Giornata della Memoria” per ricordare le Vittime dell’Olocausto, organizzata dalla città di Cherasco, detta anche la città delle sette Paci, decorata di M.A. al Valor Civile. La Cerimonia, presieduta dal Sindaco Claudio Bogetti, ha visto la partecipazione di numerose Autorità civili, religiose e militari, del Rabbino Capo di Torino, dell’Ing. Benedetto De Benedetto, responsabile della Sinagoga di Cherasco e parente delle deportate Cheraschesi. Presenti, tra gli altri, il Cav. Ettore Secco, Sindaco di Bosia e Presidente Provinciale



ANB, Gian Carlo Ciberti, Presidente Regionale Onorario ANB, Francesco Francavilla, Consigliere Regionale ANB. La corale partecipazione della cittadinanza e di una nutrita delega-

zione di studenti conferma quanto sia ancora vivo il dolore e l’orrore per questa immane tragedia. Dopo le rituali allocuzioni, il corteo, Gonfaloni in testa, si è mosso nel buio in un silenzio irreale fino all’altezza di Casa Segre, ove si è proceduto alla posa della “Pietra dell’Inciampo” che riporta la seguente scritta: “*Qui abitavano Marietta Foà, ved. Segre, nata nel 1896 e la figlia Mirella Segre, nata nel 1922, arrestate il 4.10.1944 e deportate a Rechlin ed ivi morte nel 1945*”. Un commovente e suggestivo silenzio suonato dal Bers. Loris Filafarro, tromba solista della Fanfara di Asti, ha concluso la significativa Cerimonia.

VENETO

Attività a favore dell’AISM

ISOLA DI ARIANO (RO)

Anche quest’anno, con lo stesso e grande entusiasmo di sempre, la Sezione ANB di Isola di Ariano ha dato il suo contributo nella distribuzione delle Gardenie che l’AISM ha messo a disposizione per favorire la ricerca su questa terribile malattia.

Nella foto il Presidente della Sezione, Bers. Idalio Vetri, il Consigliere Provinciale, Bers. Enrico Ferri e il Past Presidente Provinciale Davide Pregnotato.





TOSCANA

I Bersaglieri elbani incontrano gli studenti della Scuola dell'obbligo

ISOLA D'ELBA (LI)

Continua con successo, l'iniziativa proposta dai Bersaglieri della Sezione Isola d'Elba con il mondo della scuola dell'obbligo. Iniziata cinque anni fa, anche quest'anno proseguono gli incontri con gli studenti delle terze classi della media Elbana, per spiegare alle nuove generazioni un pezzo di storia che non hanno vissuto. Nel mese di gennaio e febbraio, i Bersaglieri sono stati ospiti della Scuola Media "Carducci" a Portoazzurro, della Media di Marciana "Capoliveri", della "Pascoli" a Portoferraio e Rio nell'Elba. Ringraziamenti ci sono stati dal Corpo docente delle scuole che hanno aderito alla nostra proposta e che ci hanno permesso di attuarla con i Bersaglieri che hanno partecipato agli incontri con gli studenti: il Presidente Provinciale, Bers. Rocco Zoccoli, il Presidente della



Sezione Elbana, Bers. Giuseppe Orlando, i Bersaglieri Sergio Barsalini, Giovanni Cilia, Costantino Pirisi, Sergio Sparnocchia, Umberto Pavia.

VENETO

La Fanfara al concerto dell'Epifania

CEGGIA (VE)

La Fanfara di Ceggia non fa altro che superarsi in bravura nelle sue esecuzioni musicali. Quando si tratta di appuntamenti importanti come la Festa della Repubblica o il Concerto dell'Epifania, essa attrae sempre di più non solo Bersaglieri provenienti dal Veneto, dal Friuli Venezia Giulia e da altre Regioni limitrofe, ma anche appassionati della buona musica che nulla hanno a che fare con il "piumetto". Per la popolazione locale è diventata un motivo di orgoglio, una vera e propria "bandiera" anche perché essa svolge un'attività sociale di alto livello, attirando attraverso la scuola di musica (gratuita) un numero sempre crescente di giovani che imparano musica. Poter raccontare quindi qualcosa di nuovo, soprattutto se interessante, sulla Fanfara di Ceggia, è sempre piacevole come nel caso dell'ormai tradizionale Concerto dell'Epifania



del 6 gennaio: gli organizzatori, tenuto conto che il Teatro Toniolo, sede tradizionale dell'esibizione invernale della Fanfara risultava inadeguato per capienza a fronte dell'elevato numero di richieste, non senza qualche preoccupazione, hanno privilegiato il Palasport: il risultato è stato stupefacente, anche il Palasport si è rivelato troppo piccolo per poter ospitare tutti gli intervenuti.

CAMPANIA

I Bersaglieri dell'Agro e la ricerca scientifica

NOCERA INFERIORE

Nelle domeniche 6, 13 e 20 del mese di marzo, i Bersaglieri dell'Agro insieme alle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma operanti sul territorio, hanno dato, con la loro attiva presenza, un sostanzioso sostegno alle iniziative delle Associazioni Nazionali che si occupano di reperire fondi per la Ricerca scientifica. Gazebo dell'ANT e dell'A.I.S.M. sono stati allestiti in Piazza Diaz ed in Piazza Amendola di Nocera Inferiore. E' stata questa la prima esperienza "interforze" da tempo auspicata dalla Sezione ANB di Agro Nocerina. Bersaglieri, Carabinieri, Marinai e Polizia di Stato, con il consenso dell'Amministrazione Comunale hanno dato vita alla prima



esperienza di solidarietà in comune che, si auspica, possa continuare anche per altre simili, future iniziative.



VENETO

La Sezione adotta la tomba di Francesca Morvillo

CHIOGGIA (VE)

Nell'ambito delle Attività Associate, la Sezione ANB di Chioggia sta portando avanti iniziative finalizzate alla crescita, soprattutto fra i giovani, di una coscienza civica che abbia al suo centro il rispetto della legge, l'amore per una società civile che viva in pace e nell'accoglienza, ma anche nella determinazione della difesa delle proprie origini, della propria storia millenaria, della propria cultura e della propria tradizione religiosa. Tale impegno non vuole limitarsi all'ambito locale, ma vuole allargarsi ad altre realtà sezionali dell'intero territorio nazionale. La Se-



zione, inoltre, su proposta della socia simpatizzante, Signora Paola Toti, ha "adottato" la tomba della Dott.ssa Francesca Morvillo, compagna del

giudice Giovanni Falcone. Come è noto le spoglie del Giudice Falcone sono state traslate in altro luogo e perciò divise da quelle della sua compagna di vita. Questo avrebbe potuto comportare che la tomba della Dott.ssa Morvillo, con il passar del tempo rimanesse isolata e dimenticata. Per far sì che ciò non possa accadere, la Sezione è stata lieta di accogliere l'invito della Signora Toti e di fare propria la sua proposta: settimanalmente, attraverso una fioreria di Palermo, sarà posto un omaggio floreale alla tomba della Dott.ssa Francesca Morvillo, in modo che i fiori sulla sua tomba non mancheranno mai!

VENETO

Consegna Attestati di Benemerenzza a due Bersaglieri ultranovantenni

**PIOVE DI SACCO (PD)**

Il 30 gennaio 2016, nella sede della locale Sezione ANB, il Consigliere Regionale ANB Veneto, Bers.Cav. Giancarlo Biasion, il Presidente Provinciale Bers. Paolo Magro e il Presidente della Sezione Bers. Claudio Martin, alla presenza di un folto gruppo di Bersaglieri, hanno consegnato ai figli del novantacinquenne Bersagliere M.B.V.M. Serg. Prinio Brigato, deceduto il mese prima, un Attestato di Benemerenzza da parte della Presidenza Nazionale ANB. Per tutti i presenti e per i figli in particolare, si è trattato di un momento di particolare commozione,



un'ulteriore fierezza e compiacimento che si è aggiunto all'orgoglio per il riconoscimento ricevuto. Nel pomeriggio, le stesse persone hanno consegnato al novantacinquenne Bers. Arduino De Toni (foto a destra), un Attestato di Benemerenzza per il valido, generoso e assiduo contributo offerto alla causa del bersaglierismo. Alla cerimonia, svoltasi presso l'abitazione del Bers. De Toni, ha partecipato anche il Sindaco di Vigonza, paese di residenza, il quale ha voluto donare al festeggiato un Crest del Comune, facendogli così sentire la vicinanza e la solidarietà dei cittadini vigonzesi.

LAZIO

Raccolta fondi a favore dell'AIMS

POMEZIA (LT)

La locale Sezione ANB ha dato ancora una prova di solidarietà quando il 5 marzo 2016, in Piazza del Popolo, presente la Presidente Provinciale AISM di Latina, Dott.ssa Maria Rosaria Serge, ha fornito la propria collaborazione in occasione della vendita delle gardenie per la raccolta fondi a favore dell'AIMS.





La “Lonate” al Birmingham International Tattoo 2015 (UK)

LODATE POZZOLO (VA)

Il 27 novembre 2015, per la prima volta nella sua storia, la “Lonate” è stata sul suolo inglese, invitata al “Birmingham International Tattoo 2015” nella ricorrenza del 75° anniversario della “Battaglia d’Inghilterra”.

La mattina ed il pomeriggio del giorno successivo, sabato 28, sono stati dedicati sia alle prove di gruppo che a quelle generali presso la “Barclay Arena”, struttura coperta di 9000 posti, presso la quale, a partire dalle 20.30, ora in cui vi è stata l’apertura del Tattoo, si sono esibite le 14 formazioni provenienti da 6 Nazioni diverse: Inghilterra, Francia, Ungheria, Scozia, Svezia e Italia (unica non militare), per un totale di 900 partecipanti. I gruppi, a turno, hanno presentato i loro show e la Fanfara “Lonate” ha avuto il compito di aprire la seconda parte del programma. Il complesso italiano, diretto dal Capo fanfara Davide Roncolato, è entrato di corsa sul parquet dell’Arena, dando vita ad una serie di esibizioni che hanno riscosso entusiastiche ovazioni. Nello spettacolare “Gran Finale” ai 14



complessi si sono aggiunte diverse formazioni militari che con una toccante cerimonia hanno commemorato sia il 75° anniversario della “Battaglia d’Inghilterra” sia le vittime degli attentati di Parigi. Il pubblico ha partecipato in silenzio e in piedi. Nella giornata di domenica 29 c’è stata la replica dell’intero spettacolo con grande successo di critica e di pubblico. La formazione piumata italiana è certa, ancora una volta, di aver lasciato un segno indelebile del suo “Passo di Corsa”.

EXPO 2015: Il mondo intero plaude ai Fanti Piumati



Quattro Fanfare Bersaglieri irrompono sul Decumano di Expo e per un’ora divengono la più travolgente novità dell’Esposizione Universale. Nel pomeriggio di domenica 27 settembre l’attenzione dei visitatori è stata catturata da quattro Fanfare piumate: la *Luciano Manara* di Milano, accompagnata dal Presidente Musella e dal Vice presidente Triggiani; la *Tramonti-Crosta* di Lonate Pozzolo (VA); la *Nino Garavaglia* di Magenta e la *Guglielmo Colombo* di Lecco.

Alla presenza del Gen. B. Antonio Pennino, promotore della manifestazione, le Fanfare “Manara” e “Garavaglia” sono partite dal lato ovest del Decumano e le Fanfare “Tramonti-Crosta” e “Colombo” dal lato est, per ricongiungersi in Piazza Italia. Migliaia di persone hanno tributato applausi, incoraggiamenti e gridato “Bravi” al passaggio

delle Fanfare, salutando, filmando e fotografando la sfilata. Gli occhi del pubblico cercavano curiosi la presenza dei Labari per poter leggere la Città di provenienza della Fanfara di cui stavano apprezzando la bravura. All’arrivo in Piazza Italia, le Fanfare si sono disposte a croce e hanno eseguito un brano a testa per un paio di volte, deliziando i presenti con un impetuoso concerto bersaglieresco. Il giusto finale non poteva che essere l’Inno Nazionale, eseguito da due Fanfare e cantato dai membri delle altre due, oltre che dalle migliaia di italiani presenti. Dopo oltre un’ora di spettacolo musicale, i Fanti Piumati che erano entrati velocemente dal Decumano, sono usciti di corsa dal Cardo (lato sud). Grazie ai Bersaglieri, quello che dal primo maggio al 31 ottobre 2015 è stato il luogo più noto e prestigioso della nostra Milano, ha ospitato un evento musicale di grande impatto emotivo e patriottico.



LAZIO

Santa Barbara festeggiata dalla Fanfara

COLLEFERRO (RM)

Come ogni anno, in occasione dei festeggiamenti di Santa Barbara, Patrona della città, lo scorso 4 dicembre, grazie alla generosità del Socio della locale Sezione ANB, Bers. Col. Anacleto Romani, la Fanfara bersagliere in congedo seguita da numerosi fanti piumati, ha sfilato per le vie cittadine tra innu-

merevoli bancarelle e ali di folla entusiasta. Entrando di corsa, con il Sindaco Pierluigi Sanna al fianco del Capo fanfara Mauro Conti, la Fanfara, al cospetto del nostro Presidente Provinciale, il Bersagliere 1° Mar.Lgt. Luigi Stazi, si è esibita in un concerto bersagliere in Piazza Italia, la principale della città, gremita di pubblico plaudente.



LOMBARDIA

Ricordo dei Caduti della Campagna di Russia nella II Guerra Mondiale

TRADATE (VA)

Domenica 6 dicembre 2015, alla presenza di moltissimi Labari delle Sezioni Bersagliere del Nord e del Centro Italia, tra cui la Sezione di Montecatini Terme gemellata con quella di Tradate, delle Associazioni d'Arma di Tradate, del Sindaco che ha consegnato alla Sezione una targa a ricordo dell'evento, di Assessori e Consiglieri comunali, oltre a numerose Autorità associative, tra cui il Presidente Onorario Nazionale Bersagliere Gen. C.A. Benito Pochesci e altre personalità di alto profilo, si è svolta a Tradate, presso il "Largo Terzo Reggimento Bersagliere", la consueta Cerimonia in ricordo dei Bersagliere del Terzo Reggimento e di tutti i Caduti della Campagna di Russia nella seconda guerra mondiale.

La Fanfara di Lonate Pozzolo ha sottolineato con i suoi interventi le varie fasi della Cerimonia, che è stata resa ancora più significativa dalla presenza di figuranti del gruppo "3 Leoni" in divisa storica.

Dopo la deposizione delle Corone al "Monumento al Bersagliere" e al "Cippo del Terzo Reggimento", i presenti,



Fanfara in testa, si sono recati in corteo al monumento ai Caduti Tradatesi, per la Cerimonia dell'Alzabandiera e la deposizione di una Corona d'alloro.

Successivamente è seguita la S. Messa al termine della quale, sul piazzale antistante la chiesa, la Fanfara ha eseguito un breve concerto.

MOLISE

Ammiraglio per un giorno, Bersagliere per un giorno

TERMOLI (CB)

Il 24 settembre 2015, si è tenuta a Termoli la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede della Capitaneria di Porto. A questa cerimonia erano presenti le massime Autorità civili, militari e religiose della Regione, rappresentanti della marineria, delle associazioni del cluster marittimo e una rappresentanza dell'ANB del Molise.

Ospite d'onore l'Ammiraglio Ispettore Capo Felicio Angrisano, Comandante Generale delle Capitanerie di Porto, che nell'occasione ha salutato il Corpo dopo quarant'anni di servizio e che, con un simpatico scambio di "cappelli" con il Bersagliere Antonio Sappracone, nuovo Presidente Regionale dell'Associazione Nazionale Bersagliere del Molise, è diventato Bersagliere per un giorno, mentre il



Presidente Regionale Sappracone è diventato Marinaio per un giorno.



MOLISE

Scambio di auguri e pranzo cremisi

URURI (CB)

Il 6 dicembre 2015, il Consiglio Direttivo della Sezione ANB "L. Pellegrino", ha organizzato un pranzo cremisi presso l'agriturismo Fontemazzoca di Casacalenda, per poter poi procedere al tradizionale scambio di auguri di buone feste! Durante il pranzo, oltre allo scambio degli auguri, due sono stati i momenti fondamentali della giornata cremisi. Il primo, è stata l'iscrizione alla Sezione di due nuovi Soci simpatizzanti: Antonio Battista e il Sindaco di Ururi, Luigi Plescia, sempre disponibile con la Sezione avendone autorizzata la costituzione nel 2003, concesso la costituzione di una squadra di volontariato intitolata "i Bersaglieri vigili" nel 2004, intitolato una Piazza ai Bersaglieri nel 2005 e concesso i locali dell'attuale sede della



Sezione nel 2012. Il secondo, la consegna di un Attestato di Benemerenzza al Sergente dei Bersaglieri Alfonso Buc-cigrossi del 132° di Aviano, alla presenza del Presidente Regionale uscente, Bers. Franco Battista e del Presidente Regionale subentrante, Bers. Antonio Sapracone.

PIEMONTE

Pellegrinaggio al Pian della Mussa

CIRIÈ (TO)

Il 19 luglio si è svolta la 56^a edizione del tradizionale Pellegrinaggio Cremisi al Pian Della Mussa che sarà ricordata per la radiosa giornata che ha invogliato anche i più pigri alla trasferta.

Infatti c'è stata un'affluenza superiore alle più rosee aspettative. Al segnale di adunata, il disordinato brulicare di cappelli piumati si è composto ai comandi del direttore dell'evento Gen. Umberto Mangia che ha inquadrato le Associazioni d'Arma: Alpini, Carabinieri, Aeronautica, Marinai; il Medagliere Regionale, scortato dal Presidente Regionale, Bers. Col. Giuseppe Scandura; le Autorità Civili: il rappresentante del Sindaco di Balme, l'Assessore Roberta Baima Poma ed il Consigliere Francesco Brizio; il Labaro Provinciale, scortato dal Presidente Provinciale, Bers. Domenico Tarricone, i Labari di Alessandria con in testa il Presidente della Sezione, Bers. Ten. Pietro Bologna; una nutrita rappresentanza di Bersaglieri delle Sezioni di: Castellazzo Bormida (AL), Novi Ligure (AL), Genova, Chivasso (TO), Ciriè (TO), Giaveno (TO), Nichelino (TO), Orbassano (TO), Piossasco (TO), Settimo Torinese (TO), Torino, Villastellone (TO) e Volpiano (TO); la Fanfara "Garibaldina" di Treviolo (BG) e quella di Chieri (TO); le Pattuglie Ciclisti di Ciriè e Venaria. Erano inoltre presenti



il Presidente Regionale della Liguria, Bers. Lorenzo Campani ed il Consigliere Regionale Lombardo, Bers. W. Mazzola. Sistemato lo schieramento, ha avuto inizio la Cerimonia con l'Alzabandiera, gli Onori ai Caduti e la Santa Messa. Al termine, brevi allocuzioni del Presidente della Sezione di Ciriè, Bers. Pietro Mazza; dell'Assessore, Signora Baima Poma; del Presidente Regionale Scandura, che ha letto il messaggio del Presidente Nazionale. Il Bers. Mazza ha distribuito alle rappresentanze alcuni omaggi a ricordo della giornata, prima della breve sfilata fino alle Opere del Sacratio, per i doverosi Onori alle Targhe poste in onore ai Caduti. Poi tutti al rancio cremisi, preparato dai Soci e Socie della Sezione di Ciriè, sotto il capace tendone e nel pomeriggio, concerto delle Fanfare.

TOSCANA

Consegna Attestato

MONSUMMANO TERME (PT)

bersaglieri di Monsummano Terme, alla presenza di quelli di Montecatini Terme, Lamporecchio e Ponte Buggianese, hanno ricevuto un Attestato dall'A.I.S.M. Provinciale di Pistoia per la collaborazione alla vendita di "Una gardenia per la vita", nei giorni 5 e 6 Marzo 2016.





Monumento al Bersagliere presso Porta San Antonio in Corso Bersaglieri

PERUGIA

L'annuale ricordo dell'ingresso dei Bersaglieri nel settembre 1860 in Perugia, è stato impreziosito dalla inaugurazione di un secondo monumento "al Bersagliere", eretto presso Porta San Antonio da dove entrarono i Bersaglieri del 16° Battaglione del Maggiore Pallavicini alla testa del giovane Esercito Italiano. L'opera è stata realizzata dal bravissimo maestro d'arte Albano Torasso di Torino, esperto nella costruzione di armature mediovali, elmi ed armi,



e rappresenta un Bersagliere armato di sola tromba lanciato in corsa.

Il monumento è stato fermamente voluto dall'Associazione del Borgo San Antonio e naturalmente dai Bersaglieri perugini con in testa il Bersagliere Gen. Franco Stella, già promotore del primo monumento al tempo del Raduno Nazionale del 2002 di Perugia-Assisi.

Alla inaugurazione erano presenti numerose Autorità, tantissimi cittadini, la Fanfara regionale e tanti, tanti veri Piumati.

Festa del Tricolore per il centenario della Prima Guerra Mondiale

FOGGIA

In occasione della ricorrenza per il centenario della Prima Guerra Mondiale, la sezione ANB di Foggia, con il patrocinio del Comune e dell'Assessorato alla cultura, nella giornata del 13 marzo ha organizzato la Festa del Tricolore. Oltre alle Autorità civili e militari, erano presenti il Consigliere Nazionale Onorario Dott. Giorgio Riccio, il Presidente Regionale Bers. Ferdinando Damiani e il suo vice, Bers. Franco Abbruzzese, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, un folto gruppo della Protezione Civile e numerosissimi Bersaglieri in congedo appartenenti alle Sezioni della provincia foggiana e delle zone limitrofe. Alla manifestazione, inoltre, erano presenti due Fanfare: quella del 7° Reggimento Bersaglieri di stanza ad Altamura (BA), comandata dal Maresciallo Giovanni Carrozzo, e quella di Orsara di Puglia (FG).

Il sindaco di Foggia, Dott. Franco Landella, ha voluto sfilare per tutto il percorso con il cappello piumato in testa, così come i Vigili Urbani (anche loro Bersaglieri in congedo), che hanno scortato il Gonfalone della Città, decorato con due Medaglie d'Oro.

Durante il percorso per le vie cittadine il Vice Prefetto, il Sindaco e il Presidente Regionale ANB hanno depositato due Corone d'alloro, una al Cippo del Bersagliere in Piazza della Libertà e una in Piazza Italia al Monumento ai Caduti, dove si è anche proceduto all'Alzabandiera e alla benedizione della Corona da parte del Diacono don Pietro Conte. Il corteo ha poi proseguito per l'area pedonale del centro cittadino dove, alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta, sotto il palco si sono schierate le due Fanfare giunte a passo di corsa.

Il Presidente Provinciale ANB di Foggia, Cav. Bers. Raffaele di Corcia, ha ringraziato tutti i partecipanti e le Autorità cittadine per la collaborazione fornita e per la buona



riuscita dell'evento, nonché tutto il pubblico presente che, nonostante la pioggia, non ha fatto mancare la propria vicinanza.

Ha poi annunciato l'imminente inaugurazione di una nuova Sezione nella città di Vieste e ha proposto al sindaco Landella di candidare la città di Foggia per un futuro Raduno Nazionale.

Il Presidente Regionale Damiani, ha messo in risalto l'impegno morale dei Bersaglieri, custodi di sani principi come l'attaccamento alla famiglia e il rispetto per la Patria e la legalità ed infine, il Sindaco ha ringraziato tutta l'Associazione Nazionale Bersaglieri e tutti i partecipanti per la bella manifestazione regalata alla Città, dicendosi favorevole ad ospitare un futuro Raduno Nazionale, perché "Foggia lo merita e piange ancora per le 22.000 vittime dell'ultimo Conflitto Mondiale".

Al termine del discorso del Sindaco, le due Fanfare hanno intrattenuto il pubblico presente con un concerto di musiche bersaglieresche.



SICILIA Rientro in Patria dei resti mortali del Bers. Giuseppe Sapienza

CATANIA

Il 15 settembre 2015, la Sezione di Catania ha organizzato la Cerimonia per l'accoglimento delle spoglie mortali del Bers. Giuseppe Sapienza, inquadrato nella 3^a Compagnia motociclisti del 18° Btg. del Terzo Reggimento Bersaglieri, morto sul fronte russo il 9 novembre 1942. La cerimonia, che si è tenuta nell'Aula Consiliare del Municipio alla presenza delle maggiori Autorità locali e ad alcuni membri della famiglia del Caduto, è stata resa possibile, a distanza di ben settantatré anni, grazie ad un lungo e ostinato intervento della famiglia a cui, con entusiasmo, avevano offerto la loro collaborazione i Bersaglieri della Sezione guidati dal Presidente, Bers. Sten. Vincenzo Tedesco. Al termine della Cerimonia, un corteo formato dal Gonfalone comunale, dal Labaro dell'ANB Catania, dalle Autorità e dai familiari del Caduto, ha accompagnato i resti al Monumento ai Caduti dove, dopo due brevi allocuzioni del Sindaco e di Don Benedetto Sapienza, salesiano e nipote del Caduto, è stato deposto un mazzo di fiori ed eseguito il Silenzio che ha concluso la prima parte della giornata. Il pomeriggio, nel Parco delle Stelle a Piano di Tremestieri Etneo, si è formato un corteo comprendente i Sindaci di Catania, di Tremestieri e di altri tre comuni vicini, le rappresentanze dei Carabinieri, degli Alpini, dei Paracadutisti, dei Bersaglieri delle Sezioni di Belpasso, Catania, Giarre e Zafferana Etnea, quest'ultima accom-



pagnata dalla propria Fanfara, Autorità locali, il Presidente Provinciale dell'ANB, Bers. Cap. Salvatore Aurelio Tosto, i familiari del Caduto e un certo numero di cittadini. Il corteo, preceduto dalla Fanfara di Zafferana Etnea, partendo dalla casa dove aveva vissuto Giuseppe, si è portato all'ingresso del Parco dove l'urna contenente i resti mortali, fino ad allora portata dal Presidente Tedesco, è stata presa dalla nipote del Caduto, signora Graziella Sapienza, e portata in chiesa per la celebrazione della Santa Messa. Il "Silenzio" suonato dalla Fanfara e l'Hip-Hip Hurrà finale dei Bersaglieri hanno chiuso la cerimonia. Oggi i resti mortali del Bers. Sapienza riposano nella tomba di famiglia nel cimitero di Tremestieri Etneo.

TOSCANA Auguri alla Città delle mura

LUCCA

Domenica 20 dicembre, come ormai da tradizione, i Bersaglieri di Lucca, accompagnati dalla Fanfara Provinciale Lucchese, hanno percorso le vie principali portando gli auguri a tutti i cittadini. Durante il percorso due episodi hanno arricchito la manifestazione: l'incontro con il giornalista lucchese di Mediaset Paolo Del Debbio (con noi nella foto), e con il Presidente del Museo Puccini, che ha voluto inserire nel sito del Museo stesso la foto della Fanfara schierata ai piedi della statua del Maestro Giacomo Puccini, in Piazza Cittadella. Ultima tappa in Piazza S. Francesco, dove ad attenderci abbiamo trovato



il sindaco di Lucca, prof. Alessandro Tambellini, che con un breve discorso di ringraziamento ha voluto ricordare il legame di affetto tra la Città e la nostra Associazione.

SARDEGNA Uova di Pasqua a favore dell'AIL

SARDARA (CA)

La Sezione ANB "Alberto Riva Villasanta" di Sardara (CA), ogni anno partecipa alla distribuzione delle Stelle di Natale e delle Uova di Pasqua a favore dell'AIL, associazione che si occupa della raccolta fondi per la ricerca contro le leucemie, linfomi e mielomi.





Celebrazioni del centenario della Grande Guerra

PONSACCO (PI)

La Sezione ANB "R. Valli" di Ponsacco, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha celebrato il centenario della Grande Guerra 1915 - 1918 con tre distinti eventi: il 3 Novembre 2015, con la proiezione del film "Fango e Gloria" al Teatro Odeon, alla presenza di Autorità, Associazioni ed oltre 500 Studenti; il 7 Novembre 2015, con la "Celebrazione del Ricordo" degli oltre 100 concittadini Caduti nella Grande Guerra e sepolti nel Cimitero Comunale, presenti le Autorità, le Associazioni, i parenti dei Caduti, la Fanfara ed il Gruppo Storico dei Bersaglieri; l'8 Novembre 2015, con la solenne celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Arcipretura S. Giovanni, in suffragio dei locali Caduti. Per l'occasione, Bersaglieri in divisa storica hanno portato l'Albo d'Onore



dei Caduti. Il Sindaco, Dott.ssa Francesca Brogi, presente ad ogni evento, ha ringraziato i Bersaglieri per le iniziative adottate, molto condivise ed apprezzate, e li ha invitati a prepararne altre fino al 2018.

Celebrazione ricorrenza della Prima Guerra Mondiale

PRATO

Il 20 dicembre 2015, nella ricorrenza del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1° conflitto mondiale, i Bersaglieri della provincia di Prato hanno dato il via alla loro annuale "Giornata Cremisi", con una sentita, composta ed austera Cerimonia di deposizione di una Corona di alloro al Monumento ai Caduti.

Alla presenza del Medagliere Provinciale dell'ANB, alle Insegne delle Sezioni della provincia di Prato e dei Labari della provincia di Pistoia, il Bers. Gen. Vito Antonio Garofalo, il Presidente Provinciale ANB, Bers. Ten. Pietro Bova, il Vicesindaco di Prato Simone Faggi, i Bersaglieri Ernesto Elmi e Carlo Calzolari, Presidenti delle Sezioni ANB di Prato e di Vaiano-Vernio-Cantagallo, unitamente al rappresentante delle Associazioni d'Arma di Prato, hanno deposto la Corona di alloro per onorare i Caduti.

Al termine della Cerimonia, i Bersaglieri, con le loro Insegne, hanno partecipato alla Santa Messa officiata da Mons. Stancari nella Basilica di Santa Maria delle Carceri,



ricordando tutti i Bersaglieri caduti e defunti. Nel pomeriggio dello stesso giorno, nella piazza del Comune, la Fanfara della Sezione di Prato, si è esibita in un concerto augurale per le imminenti feste natalizie e per l'arrivo del nuovo anno 2016.

Incontro conviviale tra Autorità comunali e Bersaglieri

DOGLIANI (CN)

Venerdì 19 febbraio, la locale Sezione ANB di Dogliani ha organizzato un incontro conviviale al quale hanno preso parte il Sindaco Franco Peruzzo, l'Assessore e Consigliere Provinciale ANB Bers. Martino Belligero con consorte Sig.ra Elena Lugari, il Consigliere Nazionale Bers. Giovanni Giordano, il Presidente Regionale ANB Bers. Guido Galavotti, il Consigliere Regionale Bers. Francesco Francavilla, il Presidente Provinciale ANB Cuneo e Sindaco di Bosia, Bers. Ettore Secco, i Presidenti

delle Sezioni di Alba, Bra e Savigliano ed il Dr. Clemente Gallo, Presidente del Comitato di gemellaggio tra la città di Dogliani e Jarnac, un folto gruppo di Bersaglieri, Simpatizzanti e rispettive consorti.

Quale gradita ospite la Sig.ra Maura Marascio, cognata del Bers. Terenzio Cappa, Ufficiale del 4° Rgt., caduto nel '43 sul fronte Greco-Albanese e al quale è dedicata la Sezione. A rendere piacevole la serata è stato chiamato un complesso musicale il quale ha alternato motivi ballabili a musiche bersaglieresche!



EMILIA ROMAGNA

Fiera Militaria: un omaggio ai soldati impegnati nelle missioni di pace

FERRARA

Nei giorni 13 e 14 Febbraio 2016, si è svolta a Ferrara la Fiera “ Militaria”, consueto appuntamento di coesione fra le varie Sezioni ANB presenti nella provincia di Ferrara. Ogni edizione rinnova quella grande possibilità di far conoscere i Bersaglieri ad un pubblico che puntualmente si ritrova sempre più interessato ai nostri valori e alle nostre tradizioni. In questa edizione, la nostra Sezione e il suo Gruppo Storico “Bersaglieri arditi del Po” ha rinnovato la propria immagine e le proprie divise, omaggiando i nostri ragazzi impegnati nelle Missioni di Pace in tutto il mondo. In particolare abbiamo rievocato e ricostruito la Missione IBIS Somalia 1993, dove il 2° Btg. Bersaglieri Governolo partecipò con il proprio contingente di pace, sotto l’egida delle Nazioni Unite (ONU). Al comando di quella missione vi era il Colonnello Franco Scaramagli, oggi Generale a riposo, che ha accolto con piacere la nostra iniziativa, partecipando personalmente con il suo contributo di materiale dell’epoca. Accanto alle foto della Missione IBIS e alla divisa originale indossata dal Comandante Scaramagli, sono state esposte divise Ber-



saglieri originali, a ricordo del primo Conflitto Mondiale e dei suoi Bersaglieri caduti.

Un particolare ringraziamento per questa esposizione va al nostro associato Ezio Zanon, per il suo sapiente contributo storico e per l’impareggiabile allestimento espositivo. Allo Stand abbiamo avuto anche il piacere di ricevere, oltre alla visita del Presidente Interregionale Nord, Bers. Comm. Camillo Ferroni, anche tantissimi cari amici bersaglieri provenienti da molte Regioni d’Italia.

F. VENEZIA GIULIA

Giornata del Ricordo 2016: una marcia per non dimenticare

TRIESTE

L 6 febbraio, in occasione della “Corsa del Ricordo 2016”, una marcia non competitiva in memoria della violazione dei diritti umani degli Esuli Istriani, Giuliani, Fiumani e Dalmati, organizzata come ogni anno dall’Associazione delle Comunità Istriane con il supporto dell’A.N.V.G.D., del Libero Comune di Pola in Esilio, della FederEsuli, della Lega Nazionale, della Trieste Pro Patria e del Comitato Onoranze Nazario Sauro, la Fanfara dei Bersaglieri “Enrico Toti” di Trieste, diretta dal Capo fanfara Alessandro Moratto, ha accolto i partecipanti alla partenza, li ha accompagnati lungo il percorso, fino alla conclusione della “Corsa”, in Piazza Unità d’Italia.



F. VENEZIA GIULIA

Una giornata in ricordo dei Caduti di tutte le guerre

PRATA DI PORDENONE (PN)

Sabato 27 febbraio 2016 i bersaglieri della Sezione di Prata di Pordenone hanno celebrato la giornata in onore dei Caduti di tutte le guerre e dei commilitoni “andati avanti”. Alla funzione religiosa hanno partecipato il Sindaco ed i Presidenti ANB della Provincia di Pordenone e della Regione FVG. Al termine il tradizionale convivio presso il ristorante del socio Secondo, all’insegna dell’amicizia e della cordialità. Impeccabile l’organizzazione posta in essere dal Presidente Cigana e dai suoi collaboratori.





Consegnate le Benemerenze ai Bersaglieri ultranovantenni

PREDAPPIO (FC)

Il 20 Febbraio 2016, il Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna, convocato in seduta straordinaria dal Presidente, Bers. Rocco Paltrinieri, presso il Comune di Predappio, ha vissuto l'emozionante momento della consegna di due Benemerenze di primo grado, concesse dal Presidente Nazionale ai due cittadini predappiesi, il Bers. S.Ten. Cav. Leo Boattini (cl.1921) e il Bers. C.M. Marzio Guidi (cl.1920).

Questo avvenimento è stato fortemente voluto dal Sindaco di Predappio, Prof. Frassinetti, oltre che dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, tutti all'unanimità fortemente coinvolti e vicini ai due Bersaglieri che con le loro gesta, durante la 2ª Guerra Mondiale, hanno dato il loro contributo nello scrivere splendide pagine che appartengono alla grande storia del nostro Esercito. Dopo la deposizione di una Corona al Cippo del Volontariato e dei Bersaglieri, la Cerimonia è proseguita nella Sala Consiliare con i saluti del Consigliere Bers. Francesco Bardi, del Sindaco di Predappio e per ultimo quello del Presidente, Bers. Rocco Paltrinieri, che ha portato anche i saluti della Presidenza Nazionale. In un ambiente permeato da un'atmosfera densa di commozione, partecipata da un numeroso e at-



tento pubblico, nonché da Autorità civili, militari e tante Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il Sindaco e il Consigliere Delegato della Provincia di Forlì-Cesena, Ing. Zelli, hanno consegnato le Benemerenze ai due "ragazzi", mentre il Presidente Regionale ha letto le motivazioni. L'interessante visita al laboratorio universitario CICLOPE, con una galleria del vento unica al mondo, posto all'interno delle grotte delle ex officine Caproni e il pranzo associativo, in un suggestivo ristorante a Predappio Alta, hanno degnamente concluso l'intensa giornata.

Giornata commemorativa della Grande Guerra

CALTANISSETTA

Il 24 ottobre 2015, la Sezione Bersaglieri di Caltanissetta ha organizzato una giornata commemorativa della Grande Guerra. Le attività hanno avuto inizio alle ore 09.00 presso il Monumento ai Caduti di Viale Regina Margherita dove, alla presenza di numerose Sezioni Bersaglieri della Sicilia (con i rispettivi Labari), delle Autorità Militari e Civili, delle scolaresche locali, della cittadinanza e della Fanfara di Caltanissetta, è stata effettuata la Cerimonia dell'Alzabandiera e la resa degli Onori ai Caduti.

Al termine della Cerimonia, presso il teatro "Regina Margherita", si è tenuta una tavola rotonda sul tema "Da Caporetto a Vittorio Veneto, dalla disfatta alla vittoria: una sconfitta non è per sempre." Dopo i saluti del Presidente della Sezione, Bers. Giovanni Ferrara, è stato dato il via ai lavori, con una breve introduzione da parte Prof. Antonio Vitellaro, Presidente della locale Società di Storia e coordinatore della tavola rotonda. Le relazioni hanno riguardato i seguenti temi: "Storia della Brigata Caltanissetta", presentata dal dott. Liborio Pirrello; "La fotografia nel teatro di guerra", illustrata da Vincenzo Mercè e Lillo Miccichè; "I Reggimenti Bersaglieri schierati a Caporetto e Vittorio Veneto: azioni salienti, caduti, decorati nel conflitto", la cui esposizione è stata condotta dal Bers. Dott. Giuseppe Dell'Utri (Presidente Provinciale ANB di Caltanissetta);



"Strategia militare adottata dai rispettivi Comandi sia a Caporetto che a Vittorio Veneto", presentata dal Bers. Gen. D. Antonio Amato. I lavori sono terminati alle 13.00 con il plauso delle Autorità militari, civili e associative presenti, delle delegazioni delle numerose scolaresche pubbliche e paritarie di Caltanissetta e del folto pubblico. Particolare soddisfazione hanno voluto manifestare la Prof.ssa Marina Castiglione (Vice Sindaco e Ass.re), la Prof.ssa Maria Concetta Naro (Ass.re alla Cultura, Spettacolo e Tradizioni), il Bers. Ten. Salvatore Lesto (Presidente Regionale Sicilia) e il Bers. Gen. B. Nicola Palma (Presidente Interregionale Sud Italia e Sicilia). Dopo il pranzo Cremisi, la giornata si è conclusa con l'Ammainabandiera e con il concerto tenuto dalla Fanfara in Piazza Garibaldi.



BASILICATA

Celebrazione del Precetto Pasquale

POTENZA

Giovedì 3 marzo, presso la Cattedrale di Potenza e mercoledì 13 marzo, presso la Basilica Cattedrale di Matera (in foto), si è tenuto il Precetto Pasquale Interforze, organizzato dal C.M.E. Basilicata, a cui la ANB Regione Basilicata ha partecipato con i suoi Labari. “Nel ricordare il precetto celebrato alla luce dell’anno della Misericordia e la presenza, sentita e partecipata dei Bersaglieri, esprimo i miei più sentiti auguri per le Festività pasquali a tutti voi, amici, affinché cresca la comunione



e la fraternità tra di noi” (Bers. Don Mario Gioia, Assistente Spirituale ANB Basilicata).

PUGLIA

“Il Piave mormorò”: settimana celebrativa della Grande Guerra

NARDÒ (LE)

Anche Nardò, importante centro vicino Lecce, ha voluto celebrare il ricordo del Conflitto, programmando una intera settimana ricca di eventi ed iniziative. Sabato 13 febbraio, a Palazzo di città, si è aperta la manifestazione col raduno delle Autorità civili, militari e religiose, delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma, degli studenti delle scuole medie e superiori e dei tanti cittadini provenienti anche dai centri vicini.

Presenti, con in testa il Labaro Provinciale dell’ANB ed il Presidente, Bers. Col. Romualdo Forcignanò, i Labari della Sezione di Nardò, con il suo Commissario, Bers. Galileo Perrino, e delle Sezioni di Cavallino e Matino, con i loro Presidenti: Bers. Gen.B. Vito Lacriola e Bers. Salvatore Romano.

Dopo l’Alzabandiera, il corteo, aperto della Banda musicale, ha sfilato per le strade della città, ed ha reso gli Onori ai nostri soldati, con la deposizione delle Corone di alloro sia presso il Monumento ai Caduti, sia presso la Lapide Commemorativa dei Caduti della Prima Guerra Mondiale. Ha inoltre scoperto una targa artistica commemorativa. Dopo i saluti e gli interventi del Sindaco di Nardò, dott. Marcello Risi e delle Autorità presenti, nel corso della manifestazione si sono alternati momenti di riflessione a momenti musicali a cura degli studenti delle scuole cittadine. Nel pomeriggio, presso la sala convegni



del Chiostro S. Antonio, è stata inaugurata la mostra “La Grande Guerra ed il contributo dei Neritini”, ricca di documenti e fonti dell’archivio storico comunale, con foto e cimeli storici, a ricordo ed a testimonianza dei militari di Nardò che parteciparono al primo conflitto.

Presso la chiesa di San Domenico, il concerto del coro “Stelle Alpine”, dell’Associazione Nazionale Alpini di Puglia, diretto dal maestro Paolo Romano, ha allietato il pubblico presente con l’esecuzione di inni e canti. Inoltre, per l’intera settimana, dal 13 al 20 febbraio, sono stati proiettati film e documentari di interesse storico, presso il centro Servizi Culturali e bibliotecari.

VENETO

Consegna Attestato di Benemerenzza

JESOLO (VE)

Lo scorso 21 febbraio, in occasione della festa sezionale di Jesolo, il Bers. Armando Pasqual, classe 1925, già del 1° Rgt. nel 1944, ha ricevuto dalla Presidenza Nazionale un Attestato di Benemerenzza rilasciato per i 90enni e una targa che la Sezione di Jesolo ha voluto donargli per la sua lunghissima attività svolta in favore del bersaglierismo locale.





ANDRIA (BT)

I giorno 14 marzo 2016, il Bers. Raffaele Matera, già Presidente ANB della Sezione di Andria e attualmente membro del Consiglio Direttivo Sezionale e Consigliere della Provincia BAT, ha festeggiato il suo 73° compleanno.



ANDRIA (BT)

I socio simpatizzante Enrico Vilella, nipote del Bers. Raffaele Matera il 26 marzo 2016 ha festeggiato i suoi 18 anni. I soci della Sezione, presso cui è iscritto ed attivo da molti anni in qualità di "Bersaglierino", formulano al baldo giovane i migliori auguri.



CEGGIA (VE)

I Fanfarista della Sezione di Ceggia, Alberto Dall'Acqua, il 19 dicembre 2015 si è unito in matrimonio con Paola. La Fanfara ha allietato la cerimonia e incoronato l'inizio del sogno degli sposi. Felicitazioni bersaglieresche!



CREMA (CR)

In occasione dell'80° compleanno e dei 56 anni di iscrizione all'Associazione Nazionale Bersaglieri, del Bersagliere Sergio Ogliari, volentieri pubblichiamo la seguente dedica dei figli: "... per il Bersagliere Sergio Ogliari, fiero di aver indossato tale divisa, nell'anno del suo 80° compleanno vorremmo dirgli che siamo tutti Orgogliosi di Lui."



SESTO CREMONESE (CR)

Domenica 22 giugno 2014, Enrica (segretaria della locale sezione ANB) e Luca hanno festeggiato il loro matrimonio. Un augurio agli sposi che la gioia e le felicità di questo giorno possa accompagnarli per tutta la vita.



CREMA (CR)

I Bersagliere Luigi Gandolfi della Sezione ANB di Crema (CR) festeggia con il figlio Marco (Bersagliere), la nuora Cristina e la nipote Alessia, l'arrivo di un nuovo Bersagliere: il piccolo Marco.



ROMA

I Bersagliere Sabatino Misici, iscritto di lunga data della Sezione di Roma Capitale, ha festeggiato il 14 febbraio le nozze d'oro con la gentile consorte Sig.ra De Vito Maria Giuseppa. Ai coniugi Misici gli auguri più affettuosi di tutti i Bersaglieri di Roma.



ROMA

I Bersagliere Arnaldo Marini, poeta e scrittore romanesco, iscritto alla Sezione ANB di Roma Capitale, ha recentemente ottenuto un significativo riconoscimento dal Centro Culturale G.G. Belli Accademia d'Arte, Cultura e Tradizione Romanesca per aver partecipato con la poesia "Er disertore", pubblicata sotto, alla XVI edizione del "Premio Nazionale Letterario d'Arte e Cultura Nobildonna Maria Santoro". Complimenti a Marini per la bellissima e significativa poesia che rientra a pieno titolo nei valori del bersaglierismo.

ER DISERTORE .

*Ne li vent'anni drento la trincera
ariscava d'affrontà la morte;
la vòja de campà, però, fu forte
e se squajò appena fece sera.*

*Lo ripijòrno accosto a la frontiera
e vinne condannato da la Corte
a la fucilazione, triste sorte
pe chi tradisce l'arma e la bandiera.*

*Poi fu legato dritto addoso a un palo
mentre sentiva, prima de mori,
er prete di: "libberanossammàlo".*

*All'urtimo momento de quer dramma,
una parola sola je sorti;
fu quella eterna, santa e bella: "Mamma !".*

ALMA MATER .



ALTO FERRARESE (FE)

Il 20 dicembre 2015, all'età di 68 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. cap. magg. Gianni LAZZARI.

La sua scomparsa lascia un profondo vuoto nel cuore di quanti lo conobbero per la sua cordialità e attaccamento al nostro glorioso Corpo.



ALESSANDRIA

Il 18 Novembre 2015 è deceduta la Simpatizzante Marisa Rava sorella del Bers. Umberto Rava. Ha trascorso la vita associativa di Sezione manifestando un forte carattere bersaglieresco, anche durante le cure che ha affrontato con spirito forte e con orgoglio "degno di un bersagliere" come era solita dire.



ALESSANDRIA

Il 14 Marzo 2016 è deceduto il Bersagliere Emilio Torgani, già del 3° Rgt. a Novara, memoria storica della Sezione. Ha lasciato il suo cappello piumato al piccolo nipote Erik quale eredità del suo orgoglio bersaglieresco.



ARQUA' PETRARCA (PD)

Il Bersagliere Elio ANDREOSE, già del 3° Rgt., ha terminato la sua corsa il 22 luglio 2015. Socio attivo, sempre presente ad ogni manifestazione, la Sezione lo ricorda con commozione.



BRINDISI

Nel mese di maggio 2015, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il Bers. Gen. PALANO, Presidente Provinciale ANB di Brindisi. I Bersaglieri della Regione Puglia lo ricordano con affetto.



CAPOSILE (VE)

Il 19 gennaio u.s., all'età di 96 anni, si è spento il Bers. Cav. Bruno Beraldo, punto di riferimento dei Bersaglieri della Sezione di San Donà di Piave e dei Combattenti e Reduci della 2ª Guerra Mondiale di Caposile e insignito di numerose onorificenze tra cui Croce di Guerra e Cavaliere della Repubblica. Al funerale erano presenti, i famigliari, Autorità civili e militari e numerosi Bersaglieri con il Labari delle Sezioni provenienti dalla provincia di Venezia.



CALITRI (AV)

Il 19 agosto 2015 è deceduto il Bers. Giuseppe Zarilli, nato il 4 novembre 1957, a cui non è bastato il coraggio e la forza per combattere un nemico spietato.



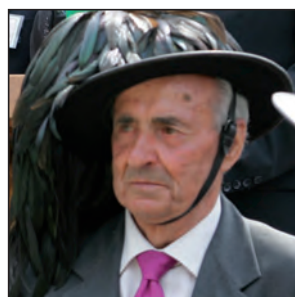
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Il 10 marzo è deceduto il Bers. Romano Botto, per 50 anni Presidente della Sezione di Novi Ligure (AL), oggi iscritto alla sezione di Castellazzo Bormida. Ciao Romano, continua la tua corsa.



CASTIGLION FIORENTINO (AR)

Il 22 gennaio 2016 ci ha lasciato Sergio Morelli, presidente Onorario della Sezione. Faceva parte di tutte le associazioni di volontariato di Castiglion Fiorentino delle quali era stato uno dei soci fondatori, dall'Avis agli Sbandieratori. Alle sue esequie tutti i rappresentanti delle Associazioni hanno voluto ricordarlo per tutto quello che Sergio è stato ed ha rappresentato per ognuna.



CEGGIA (VE)

Il Bersagliere Giuseppe TINTINAGLIA, classe 1946, componente della fanfara di Ceggia, è deceduto il 23 gennaio 2016. I fanfaristi piangono l'amico fraterno, esempio di bontà, sincerità e disponibilità.



COLOGNO (LO)

Il Bersagliere Mario DRAGONI, classe 1939, già del 3° Reggimento, Consigliere per molti mandati è deceduto il 13 marzo 2016. Lo hanno salutato i Labari di diverse Sezioni e un nutrito gruppo di Bersaglieri con il cappello piumato.



COLOGNO (LO)

Il Bersagliere Pietro FERRARI, classe 1933, già del 3° Bersaglieri, è deceduto il 22 gennaio 2016 dopo aver fatto parte per tanti anni del Consiglio direttivo della locale Sezione ANB.



ORIGGIO (VA)

Sono venuti a mancare, all'affetto dei loro cari i Bersaglieri Luigi VOLONTE' e Paolo LORINI, deceduti nel 2015. La Sezione li ricorda con affetto.



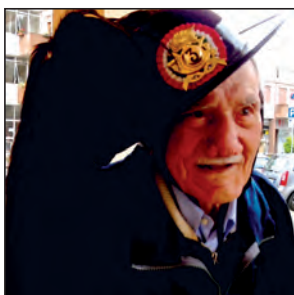
FERRARA

Il 3 Aprile 2016, all'età di 73 anni è mancato all'affetto dei suoi cari e a tutti i soci della Sezione di Ferrara il Bers. Giannino Gementi, già dell'8° Rgt. Esempio di fede ed onestà, sempre attivo in Sezione e presente ai Raduni, lascia un grande vuoto nel cuore di quanti gli hanno voluto bene.



NOVENTA DI PIAVE (VE)

Il 31 gennaio 2016 è venuto a mancare il Bersagliere Emilio GUERRA, classe 1924, già del 4° Reggimento. Impegnato con il suo reparto al confine francese nel 1940/43, catturato dai tedeschi, riuscì a fuggire prima di essere deportato in Germania. È stato anche socio fondatore della sezione AVIS di Noventa di Piave.



GHEDI (BS)

Il Bers Andrea Filippini (Pasqui), classe 1935, già dell'8° Rgt., socio attivo della locale Sezione ANB, di cui è stato per anni Consigliere ed ha portato con onore il Labaro a numerosi raduni, è deceduto il 24 luglio 2015.



SAN STINO DI LIVENZA (VE)

Il Bersagliere Renato Callisto SIMONELLA, promotore e socio fondatore della Sezione è deceduto il 6 febbraio 2016. Il suo ricordo resterà sempre vivo.



PALERMO

Il Bers. Giuseppe Pedone, classe 1940, dopo una lunga malattia, l'8 settembre 2015 ha lasciato questa terra per continuare a correre per le vie del cielo con la gagliardia e la fiera bersaglieresca di sempre. I Soci della Sezione ANB di Palermo lo ricorderanno e lo porteranno sempre nei loro cuori.



RUVO DI PUGLIA (BA)

La Sezione di Ruvo di Puglia, il 27 dicembre 2015, ha dato l'ultimo saluto al Bers. Antonio De Gregorio con uno schieramento che, dopo il suo nome, ha gridato all'unisono "PRESENTE!". E presente lo sarà sempre nei nostri cuori. Alla signora Enza ed alla figlia Miriana la solidarietà della famiglia dei Bersaglieri.



MATINO (LE)

Il 3 settembre 2015, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari, il Bersagliere Alfredo MELE, classe 1954. Aveva militato nel 3° Reggimento.



CITTÀ DI CASTELLO (PG)

Il 2 ottobre 2015 è deceduto il Bers. Ivano Giovacchini di anni 69. Iscritto alla Sez. di Città di Castello ha partecipato con entusiasmo alla vita associativa. I Bersaglieri della Sezione e dell'Umbria si uniscono al dolore dei familiari.



MATERA

Il 2 aprile 2016, ha prematuramente concluso la sua corsa terrena il Bersagliere Donato Bruno GRAVELA. Tutti i Bersaglieri di Matera si stringono intorno alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti in questo momento di grande dolore, assicurando loro che sarà sempre con noi presente ai raduni, quando continueremo a correre al suono delle Fanfare e con le piume al vento.



VERNIO (PO)

Il 7 febbraio 2016, all'età di 104 anni si è spento il Bers. Giovan Battista MARZOPPI, detto affettuosamente "BISTA". Considerato la memoria storica di Vernio e di tutta l'Alta valle del Bisenzio, era motivo di orgoglio per i Bersaglieri della Provincia.



PIEVE DI CENTO (BO)

Il 1° febbraio 2016 è deceduto il Bersagliere Sergio TASSINARI, classe 1920. Inquadro nel 6° Reggimento, ha partecipato alla campagna di Russia. Attivo e costante esempio di spirito bersaglieresco, i soci lo ricordano con stima ed affetto.



S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Il 22 marzo 2016 è venuto a mancare il Bers. Umberto Pallotti. Nato il 22 agosto 1914 avrebbe compiuto 102 anni. Durante il periodo della guerra ha fatto parte della Fanfara del 2° Reggimento di stanza in Roma. Nonostante l'età, partecipava con orgoglio alle varie manifestazioni organizzate dalla nostra Sezione.





Dalla Sicilia ad El Alamein Kosava

Ricordo del Bersagliere Emanuele Macaluso 8° Reggimento Bersaglieri – Divisione Ariete

L'Autore di questo piccolo libro, 98 pagine, il Dott. Carlo Palermo, nato ad Agrigento, classe '66, appassionato studioso di storia militare e Socio di ARIDO Associazione Ricercatori Indipendenti Deserto Occidentale, un'Associazione che si occupa di ricerche sulla battaglia di El Alamein, ha pubblicato i trascorsi giovanili di un ragazzo siciliano, Emanuele Macaluso, seguiti dal suo arruolamento nel corpo dei Bersaglieri nell'8° Reggimento Bersaglieri.

La sua ricerca storica ha permesso di riportare in vita uno dei tanti giovani che furono divorati da quel conflitto ed il giovane Macaluso emerge perché era un ragazzo sveglio, audace, di grande amor patrio, ma anche arguto e nostalgico quando allo zio Domenico, alludendo alle ragazze del suo paese, Ribera, nel cuore della Sicilia, aveva comunicato: «non facciamo che mentre io sono qui a combattere per la Patria, se le sposano tutte!». Per descrivere al padre una gloriosa battaglia ed eludere la censura militare, aveva scritto: «oggi mi sono incontrato con il mio compare Filippo Daino» (Daino era l'artificiere del paese). L'Autore si sofferma sulla aderente descrizione della giovinezza di Emanuele Macaluso trascorsa nel suo paese, Ribera nell'agrigentino - che ha dato i natali a Francesco Crispi - ed emerge che il Macaluso era un Bersagliere dell'8° Reggimento la cui



piastina di riconoscimento era stata rinvenuta quasi illeggibile in pieno deserto dal Conte Caccia Dominioni. Dopo una certosina ed accurata ricostruzione, dalla piastrina era emersa la sua appartenenza al Macaluso e le vicine spoglie furono inumate nel Sacrario Militare Italiano di El Alamein, insieme agli altri 5.400 caduti di una delle più sanguinose battaglie della nostra storia militare.

Sul fronte africano, col suo Reggimento, aveva partecipato alle operazioni militari che vanno dal novembre del 41 al 6 luglio 1942, giorno della sua morte, comportandosi da vero Bersagliere.

Un testimone oculare ha raccontato che Emanuele, assieme a pochi altri bersaglieri, si mimetizzava su un telo ricoperto di sabbia e al passaggio di un carro armato inglese, agganciava una mina sotto il mezzo nemico.

€ 10,00 presso le librerie interne Ibs, Amazon, oppure rivolgendosi alla Casa Editrice edizioni Momenti, di Ribera (AG)

Vento di odio etnico nella ex Jugoslavia da Tito a Milosevic

I Generale Biagio di Grazia, (23°/148° Corso), ha servito nei Balcani in numerose missioni diplomatiche e militari dal 1995 al 2002 e ha scritto il romanzo "Kosava vento di odio etnico nella ex Jugoslavia da Tito a Milosevic". Il libro è tratto dalle esperienze di servizio nei territori di guerra e fornisce una prospettiva personale di ciò che ha visto e conosciuto.

L'opera è divisa in tre parti: la prima è una narrazione di fantasia, anche se i singoli personaggi sono realmente esistiti e la "fiction" consiste nell'aver legato le singole vicende a episodi di vera cronaca di guerra, pur adattandole secondo un suo personale spirito interpretativo e di immaginazione; la seconda è una riflessione storica al meglio delle conoscenze derivanti da esperienze operative e militari vissute; la terza è la parte che gli appartiene interamente, dato che è un resoconto, strettamente autobiografico, di eventi e situazioni di cui è stato testimone oculare e che si pongono come delle finestre all'interno della vicenda complessiva. Il romanzo narra di un gruppo di giovani che la guerra coglie e travolge nell'amata Sarajevo e li proietta nel vortice della violenza. Essi sono i protagonisti della storia, portatori di passioni forti che modellano il tessuto della vicenda: amicizia, amore, lealtà, coraggio, fede, ma anche malvagità e perversione etnica. Nell'insieme delle questioni affrontate,



l'autore ha anche tentato di dare conto della prima Jihad della storia moderna, avvenuta in Bosnia, che pochi identificarono all'epoca, ma che era destinata ad ispirare le spietate variazioni attuali. Il titolo dell'opera deriva da un ricordo degli anni trascorsi in Serbia in cui ogni inverno aveva a che fare con il Kosava, un vento molto freddo e temuto, ma che nonostante ciò è anche utilizzato come espressione popolare. In termini fisici il Kosava identifica un possente fenomeno periodico che raggiunto l'alveo del Danubio guadagna un effetto di velocità tale da abbassare rapidamente la temperatura che in corrispondenza della città di Belgrado raggiunge la massima intensità sino a venti gradi sottozero. Dalla città, la massa d'aria si espande e si divide: una parte continua a correre verso nord, l'altra percorre la Sava quindi si affievolisce e raggiunge tutta la regione, fino alla costa della Dalmazia.

€ 16,00 su www.ilmiolibro.it o www.lafeltrinelli.it



L'Onda Cremisi travolge la Unesco Cities Marathon Esercito Assoarma

Un'Onda Cremisi ha invaso il palco delle premiazioni della Unesco Cities Marathon in quel di Aquilea. Così venivano chiamati i Cremisini, peraltro al loro esordio come squadra di calcio, che per ben 5 anni di seguito conquistò negli anni '90 la Coppa disciplina nel Campionato Regionale Amatoriale FIGC.

È il Presidente delle Fiamme Cremisi Pio Langella ad affermarlo, riferendosi al Campionato Italiano Maratona Esercito e Assoarma e alle gare abbinate Staffette e Augusta Assoarma. Ben sette Cremisini sul palco.

• Nel Primo Campionato Italiano Esercito Maratona: Mar. Massimo Martella, Reggimento Lagunari "Serenissima" 3.27.47" - secondo classificato, dietro l'ex Cremisino Luogotenente Stefano Migliozi della Brigata "Ariete";

• Nel Campionato Maratona Assoarma: Alessandro Avoleto - 3.19.11" - secondo classificato;

• Nella Staffetta: Daniele Morassutti e Simone Bortolussi 3.04.48" - prima classificata; Andrea Rui e Fabio Battaston 3.06.00" - seconda classificata;

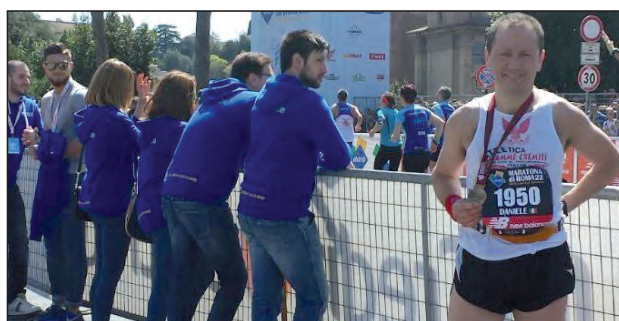
• Nella Iulia Augusta Run: Giuseppe Cesco - 1.01.07" primo classificato; Calogero Fabrica - 1.10.28" - secondo classificato; Daniele Bellitto - 1.12.33" - terzo classificato. Il termine Maratona per un militare - è Langella a sottolinearlo sul palco - non può essere accostato al termine Emerodromo (incarico che individuava il soldato portatore di messaggi d'ordini) dell'Esercito Atenese, il più famoso dei quali fu Filippide. Era il 490 a.c. il re Dario I di Persia organizzò una spedizione militare punitiva sugli ateniesi



che si erano schierati a favore delle colonie elleniche che si erano ribellate all'impero. Una spedizione che sostanzialmente non andò a buon fine e la battaglia di Maratona ne fu l'epilogo. In questo contesto nasce il mito-leggenda di quello che oggi potremmo definire un soldato portatore di msg-ordini (emerodromo) che venne impiegato, appunto Filippide, per portare la notizia della vittoria di Atene sui Persiani percorrendo di corsa quella distanza di Km 42,195 da Maratona ad Atene, per poi cadere stremato. Il mito di tale impresa ha resistito nei secoli fino a ispirare l'ideazione della gara podistica della Maratona che nel 1896 fu introdotta nel programma ufficiale della prima edizione dei Giochi Olimpici moderni tenutisi ad Atene. Pertanto la Maratona, secondo taluni giudizi, rappresenta un'attrazione fatale alla quale le Forze Armate e le associazioni d'Arma, che ne sono i Testimoni dei Valori Etici, Morali e Patriottici nei gangli della Società Civile, non possono sottrarsi.

Maratona di Roma: Daniele Bellitto primo nella categoria sordi

Un friulano Cremisino di Claut, Daniele Bellitto, è il vincitore della 22ª edizione della Maratona Internazionale di Roma categoria sordi che, in 3.43'32", si è imposto davanti alla nutrita rappresentativa di categoria. Oltre 15mila i partecipanti che hanno attraversato le vie della Capitale. Partenza e arrivo ai Fori Imperiali. Alex Zanardi, con il record della corsa 1.09'.15", ha vinto la specialità Handbiker. A trionfare è stato l'esordiente ventitreenne Amos Kipruto del Kenya che ha percorso 42,195 chilometri in 2.8'.12" e che punta a vincere a Rio 2016. Il Clautano, è una figura di atleta poliedrico. Un ironman nelle discipline d'alta quota davvero interessante nel panorama nazionale. A sostenerlo è il Presidente delle Fiamme Cremisi autore della sua monografia "L'Eco del Silenzio" edita da "L'orto della Cultura". La sua impresa più eclatante l'aver conquistato il Mera Peak quota 6.476, di fronte all'Everest, con una spedizione di nove alpinisti sordi di varie nazionalità europea. Dani primeggia nelle gare di sci alpinismo, tiro, skyrunning, trail running, corse di montagna. Già Campione italiano di corsa campestre



di categoria quando gli si chiede "Progetti per il futuro?", il "camoscio" risponde deciso: "vorrei conquistare le vette delle Ande". Un sogno che meriterebbe di essere realizzato, ma "Dani montanaro", come ama definirsi, si è già fatto carico delle spese himalayane per migliaia di euro, e non ha le possibilità economiche per affrontare l'impresa che è alla sua portata fisica. Nasce spontaneo l'appello aperto alla comunità, enti, sponsor, amici ed estimatori, per porlo in condizione di "volare dove osano le aquile". Quelle che già con orgoglio campeggiano sul suo petto.

Con il patrocinio della Regione Lombardia e della Provincia di Brescia
ANB Sez. Rovato-Franciacorta

**RADUNO
INTERREGIONALE
BERSAGLIERI**

Italia Settentrionale • Rovato-Franciacorta (BS)
17-18-19 GIUGNO 2016

**180° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO
(18 Giugno 1836 - 18 Giugno 2016)**

**CENTENARIO DELLA
GRANDE GUERRA**

Con il patrocinio

Regione Lombardia
PROVINCIA DI BRESCIA
CITTÀ DI ROVATO

SABATO 11 GIUGNO: SEDE COMUNALE "SALA PIANOFORTE"

- ORE 10,00** Premiazione concorso riservato alle scuole medie sul tema: "i Bersaglieri nella Grande Guerra"
ORE 11,00 Conferenza stampa di presentazione del raduno, tenuta dai Presidenti Interregionale, Regionale e del Comitato Organizzatore
 ore 11,30 Inaugurazione mostra fotografica e dei cimeli della Grande Guerra

VENERDÌ 17 GIUGNO: SEDE COMUNALE "SALA PIANOFORTE"

- ORE 20,30** Premiazione miglior allestimento "bersaglieresco" delle vetrine dei negozi della città di Rovato
ORE 21,00 Conferenza: "i Bersaglieri nella Grande Guerra" (relatore: bers.Gen.D. Luigi Scollo)

SABATO 18 GIUGNO: CENTRO CITTÀ

- ORE 15,30** Omaggi floreali ai vari Monumenti d'Arma con la presenza di una Fanfara
ORE 17,00 Arrivo e consegna al Sindaco della città di Rovato del Medagliere Nazionale
ORE 18,00 Santa Messa concelebrata dal Ten.Col. don Francesco Argenterio, già Cappellano del 3° Rgt. bersaglieri,
 e da Mons. Gianmario Chiari, Prevosto di Rovato
ORE 21,00 Piazza Cavour: concerto congiunto delle Fanfare di Bedizzole, Bergamo, Orzinuovi e Palazzolo s/o

DOMENICA 19 GIUGNO: CENTRO CITTÀ

- ORE 08,00** Ammassamento radunisti presso il Foro Boario e ricevimento Autorità del Comitato d'Onore presso la sede comunale
ORE 09,30 Alzabandiera presso il Foro Boario, formazione dello schieramento, rassegna, allocuzioni e sfilamento in corteo
ORE 11,00 Deposizione corona d'alloro al Monumento al Bersagliere; a seguire, deposizione omaggio floreale presso la cappella della Madonna del Cammino; ripartenza del corteo e "passo di corsa" nel piazzale adiacente al Monumento al Bersagliere
ORE 13,00 Pranzo presso il ristorante "Pio nono" di Erbusco (BS)



LXIV RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI
DEDICATO M.O.V.M. GEN. EUGENIO DI MARIA
PALERMO, 23-29 MAGGIO 2016